



El Magnalampade

Notizie da Malé
Arnago, Bolentina, Magras, Montes

EDITORIALE

Aria Nuova di *Nora Lonardi*

APPROFONDIMENTI

Il Comune al centro

Il saluto del Sindaco Bruno Paganini
intervista di Nora Lonardi

La nuova Giunta e il Consiglio Comunale

Commissioni, Consigli e Comitati al lavoro

Identità e condivisione
di Giuliano Zanella

Un nome, una storia. "I Magnalampade"
di Attilio Girardi

Abbiamo la Comunità

Il saluto del Presidente della Comunità Alessio Migazzi
intervista di Nora Lonardi

Al via la Comunità di Valle
di Marcello Liboni

La Comunità di Valle riconosce vera autonomia ai territori
del Gruppo Consiliare Malé Viva

Oltre l'individualismo. Formare Comunità
di don Adolfo Scaramuzza

DIMENSIONE SOCIALE E VOLONTARIATO

Il Ben Essere al centro
intervista di Nora Lonardi a Enzo Giacomoni

Uno scambio culturale riuscito
di Massimiliano Girardi

Un panettone per la vita
di Nicola Zuech

Associazione Calciistica Solandra Val di Sole
dal Consiglio direttivo

Il Corcolo Pensionati tende al ringiovanimento
di Renato Cappello

L'Hockey Club Val di Sole scende in campo
di Paride Andreotti

Notizie dalla SAT
dal Direttivo SAT di Malé

L'attività del Gruppo Croce Rossa di Dimaro
Il Gruppo Croce Rossa di Dimaro

p. 3

In memoria di Walter Zanella
di Renzo Andreis

p. 24

ATTUALITÀ

Orso... l'altra faccia della medaglia
di Ivan Bendetti, Luigi Bendetti, Paola Eccher, Guido Pedrotti, Iva Girardi, Marino Zanella

p. 25

p. 4

L'orso fra noi. Domande e risposte
di Fabio Angeli

p. 26

p. 5

EVENTI E MANIFESTAZIONI

p. 6

Non solo Casolet, un modello da esportazione?
di Walter Nicoletti

p. 29

p. 7

p. 8

Giochi d'estate. Un'altra bella edizione
di Daniele Gosetti

p. 31

Craft Bike Transalp
di Pietro Michelotti

p. 32

p. 10

Storie di carta, storie di mani, storie in scatola
di Francesca Giacomoni

p. 33

p. 11

Restauro di opere d'arte sacra nelle chiese di Malé
di Nicola Zuech

p. 34

p. 12

Una Via intitolata a Don Mario Rauzi... Finalmente!
di Nicola Zuech

p. 35

p. 13

Appuntamenti

Giornata della Memoria. Olocausti.
Biblioteca comunale di Malé

p. 35

LA PAGINA DELLA SALUTE

p. 15

La LILT approda in Val di Sole
di Gianfranco Rao

p. 36

p. 16

Gioco d'azzardo. Costi e rischi
di Paolo Dallago

p. 37

p. 17

LA NICCHIA - ARTE E CULTURA

p. 18

Arte e animazione. Una giornata con gli anziani
dipingendo in... diretta
di Eva Polli

p. 38

p. 21

Gesti condivisi
di Alessandro Assiri

p. 38

p. 20

L'angolo della poesia
di Gianfranco Rao

p. 39

p. 22

IL TEMPO NEL 2010

di Paolo Zanella

p. 40

p. 23

DIRETTORE RESPONSABILE Lorena Stablum

COMITATO DI REDAZIONE *Presidente:* Nora Lonardi

Comitato: Bertolini Italo | Costanzi Fabiola | Girardi Attilio | Liboni Marcello | Lonardi Nora | Polli Eva | Rao Gianfranco | Zalla Paola | Zuech Nicola

HANNO COLLABORATO Andreis Dario | Andreis Renzo | Andreotti Paride | Angeli Fabio | Assiri Alessandro | Bendetti Ivan | Bendetti Luigi | Bendetti Stefano | Cappello Renato | Dallago Paolo | Eccher Paola | Giacomoni Francesca | Girardi Attilio | Girardi Iva | Girardi Massimiliano | Gosetti Daniele | Michelotti Pietro | Nicoletti Walter | Paternoster Remo | Pedrotti Guido | Scaramuzza Don Adolfo | Zanella Giuliano | Zanella Marino | Zanella Paolo | Associazione Calciistica Solandra Val di Sole | Croce Rossa Dimaro | Hockey Club Val di Sole | SAT Malé

In copertina disegno di Livio Conta - La sede del Comune di Malé (ph. Dario Andreis) | **In quarta di copertina** veduta aerea di Malé, (ph. archivio APT Val di Sole)

È un progetto di Comune di Malé (TN) | **Realizzazione** Graffiti Studio - Malé (TN) | **Redazione** P.zza Regina Elena, 17 38027 MALÉ

Autorizzazione Tribunale di Trento n. 905 | Registro Stampe del 24.05.1996

Editoriale

di Nora Lonardi



C'è aria nuova a Malé. C'è aria nuova in Val di Sole. Aria di cambiamento.

Non parliamo di trasformazioni radicali, certo. Verrebbe più da pensare ad un risveglio, una rinnovata voglia di esserci, di partecipare, un guizzo di ritrovata vitalità, quell'energia che, qui come altrove, nel corso degli ultimi anni si era un po' indebolita, appannata da quell'apatia sociale figlia dei nostri tempi. Ma gli ultimi eventi ci hanno dimostrato che così non è.

Alle ultime elezioni amministrative, avvenute nello scorso mese di maggio, si sono presentate ben tre liste, come da tempo non si vedevano, e anche in molti altri Comuni della valle la partecipazione elettorale è stata elevata.

E che dire dell'alta affluenza per l'elezione dell'assemblea della Comunità di Valle, rispetto alla quale Marcello Liboni nelle pagine seguenti ci offre una sintesi dei principi costitutivi, illustrando anche alcuni dati sui risultati elettorali. La Val di Sole infatti si è contraddistinta a livello provinciale per l'alta percentuale di votanti. Ma non soltanto per questo. La nascita della Comunità ha visto emergere voci nuove, spontanee e sciolte, che hanno dato luogo ad un dibattito politico vivace e ricco di elementi, di proposte innovative, sui quali in futuro si potrà continuare a confrontarsi e lavorare. L'apporto delle istituzioni locali ma anche e soprattutto di ogni singolo cittadino, di tutti gli operatori economici, unitamente alle immense risorse paesaggistiche e naturali, nonché sociali, costituiscono una base formidabile, come afferma il neo presidente della Comunità Alessio Migazzi, una base sulla quale innestare "un'altra marcia", per costruire una Comunità capace di affrontare le sfide del mondo odierno, coesa, ma anche proiettata "fuori dai propri confini". E "il saper lavorare insieme," come sostiene anche il Gruppo Consiliare Malé Viva, rappresenta il presupposto indispensabile per realizzare una Comunità che sia all'altezza dei propri obiettivi.

La novità è anche nel nome di questo notiziario. "El Magnalampade", appellativo storico o soprannome che dir si voglia dei Maletani, la cui origine è qui ricostruita da Attilio Girardi. Qualcuno potrebbe leggere in questa scelta un nostalgico ritorno al passato. In realtà vuole essere più un richiamo all'anima maletana, lo stimolo a riaffermare uno spirito di comunità e di partecipazione condivisa, quel senso di appartenenza e di coesione sociale tanto auspicato dal nostro Sindaco Bruno Paganini, come egli ci conferma di seguito.

E l'anima maletana comprende anche le sue frazioni. Per questo il nome del notiziario non vuole apparire come un'indebita generalizzazione, ma riferirsi alla luce che quella lampada intende proiettare su tutto il territorio comunale.

Anche lo spirito del giornale si ispira alla lampada, al suo significato simbolico che è quello appunto di mettere a fuoco, mostrare con chiarezza la realtà, i cambiamenti in atto, senza lasciare zone d'ombra, senza escludere nessuna voce, con piena trasparenza. Uno spazio aperto a tutti, dove incontrarsi e scambiare informazioni, opinioni, idee. Questo è l'obiettivo che la redazione si impegna a garantire, dando voce alle espressioni e ai bisogni di una comunità che possa mantenere e valorizzare le proprie tradizioni, la propria anima storica, ma che sia capace anche di aprirsi con coraggio a quella pluralità che ormai la contraddistingue di fatto. "Oltre l'individualismo," come ci esorta in queste pagine don Adolfo Scaramuzza, oltre ogni forma di campanilismo o di chiusura verso l'altro.

IL COMUNE AL CENTRO

Intervista
di Nora Lonardi



Il saluto del Sindaco Bruno Paganini

Sindaco Bruno Paganini, ci può dire per cominciare qualcosa di Lei e delle motivazioni che l'hanno condotta ad intraprendere la candidatura a sindaco di Malé?

Anzitutto grazie di cuore a tutti i cittadini per la fiducia che avete riposto nella mia persona e nella nostra lista. Il compito che ci avete affidato non è certo facile, ma il nostro impegno è e sarà sempre nella direzione di essere al vostro servizio, per il bene del nostro paese e delle frazioni.

Sono nato a Malé 60 anni fa, dove risiedo dalla nascita con la famiglia. Ho svolto per molti anni, con grande passione, l'attività di insegnante in val di Rabbi e, negli ultimi 11 anni, quella di Segretario provinciale della Cisl Scuola di Trento. Sono profondamente legato alla mia terra ed alle tradizioni, di cui da anni curo la diffusione attraverso la ricerca di musiche, costumi e balli, dando molto spazio alla funzione sociale. Sono stato Presidente della Federazione dei gruppi Folk del Trentino e, dalla nascita, del gruppo Folk Val di Sole; sono stato membro del Consiglio scolastico provinciale per tre legislature, decaduto nel momento del mio recente pensionamento; pure membro del Consiglio nazionale della Cisl Scuola e dell'Esecutivo della Cisl di Trento fino ad agosto 2009.

È stata una scelta difficile perché molto onerosa. Mi ero messo tranquillo a coltivare il mio hobby preferito ma, con la voglia di fare una nuova esperienza, ho deciso in seguito di candidarmi alle amministrative per poter offrire al mio paese l'opportunità di un cambiamento, offrendo tutto il mio tempo libero e le mie esperienze professionali ed extraprofessionali maturate. Come ormai sapete non ho la tessera di nessun partito e non ho mai partecipato ad attività politiche, ma ho sempre seguito la dimensione civile, sociale ed economica della borgata. Non devo difendere alcun interesse personale (non ho terreni né attività avviate), solo quello dei cittadini! Ho iniziato con passione il difficile compito di amministrare, a tempo pieno. Giorno per giorno sto imparando come funziona l'apparato burocratico-amministrativo, di cui

odio le lungaggini e i vari intoppi che trovo sulla strada, ma che con l'aiuto di tutti (colleghi di legislatura ed uffici) stiamo cercando di ottimizzare affinché i risultati siano sempre i migliori possibili nel contesto vissuto.

Come "vede" Malé, quale valutazione si sente di esprimere sulla situazione attuale riguardante il paese e le sue frazioni, il senso di comunità, le risorse, la situazione urbanistica e ambientale?

Il senso di appartenenza non mi sembra molto sviluppato, come pure la coesione sociale. Farei qualche distinguo se ci riferiamo alle frazioni, dove, mi sembra, si possano trovare ancora queste qualità, seppure non nella loro interezza. Per quanto riguarda la partecipazione possiamo fare un discorso simile, anche se, durante le manifestazioni estive, specialmente in alcune, abbiamo potuto notare con piacere una certa ripresa e condivisione. Mi riferisco in particolare alla "Sagra", riportata in paese, "Transalp", "Guerra rustica", "Non solo casolet" e alla "Fiera di S. Matteo", anch'essa ricondotta in paese dopo lunghi anni. Le Associazioni ed il volontariato hanno dimostrato complessivamente di avere a cuore le varie proposte realizzate con la loro preziosa collaborazione. C'è comunque ancora un buon margine di integrazione fra le stesse e di miglioramento complessivo. Ritengo che le risorse ambientali ed urbanistiche del paese e delle frazioni possano essere maggiormente valorizzate e ci stiamo muovendo in questo senso, sempre in stretta collaborazione con le Associazioni.

Quali sono i compiti più urgenti che l'amministrazione ha individuato e sui quali intende lavorare a breve e in prospettiva?

Informare la popolazione sullo stato dell'arte di tutte le opere in atto. Attenzione alle energie alternative: per questo stiamo dotando la Scuola Media di pannelli fotovoltaici, come pure il Municipio, ai fini del risparmio energetico. Spingere l'acceleratore per la realizzazione del nuovo cimitero. Realizzazione del marciapiede in Via Molini per la messa in sicurezza

dei pedoni. Ultimare la ristrutturazione della Scuola Media e delle sale prove per i musicisti della Valle. Portare a compimento l'opera dello svincolo in zona Polveriera, atteso da anni. Preparare tutto l'iter burocratico ai fini della copertura dello stadio del ghiaccio in primavera. Prosecuzione, fra molte difficoltà, della costruzione della caserma dei Pompieri ed avvio della costruzione del Centro Wellness. Abbiamo avviato la trattativa per la ristrutturazione della Casa della Gioventù, per la quale molte sono le attese di tutta la comunità. Altro problema è sicuramente quello della sistemazione di via Marconi con i relativi sottoservizi. L'elenco non è certamente esaustivo.

Quale ruolo ha e intende avere il Comune capoluogo all'interno della neo costituita Comunità di valle?

Certamente vogliamo riappropriarci del ruolo centrale che Malé ha sempre avuto per i servizi, le attività commerciali, artigianali, l'attività turistica,

specialmente estiva. Non vogliamo ricoprire ruoli marginali! Malé ha necessità di riprendersi il ruolo di capoluogo di valle, di centralità nelle dimensioni turistiche, commerciali, artigianali.

Se dovesse esprimere un desiderio e un augurio per il futuro di Malé quale sarebbe e come sindaco cosa si sente di poter dare in questo senso?

Non servono grandi cose, ma cose grandi, fatte con passione! Se ognuno nel proprio ruolo riesce a mettere il massimo possibile si raggiungono risultati incredibili, impensabili. Mi auguro che ogni cittadino possa impegnarsi in questo, giorno per giorno, come noi cerchiamo di fare, con convinzione, affinché possa crescere la consapevolezza che si può fare, che il motore di tutto siamo noi, nella nostra quotidianità, nel nostro modo di vivere e far vivere il paese e le sue frazioni. È un libro dei sogni? Nient'affatto! Vogliamo scriverlo insieme!

La nuova Giunta e il Consiglio comunale

Sindaco - Paganini Bruno,
nato a Malé il 13/02/1950

Competenze: affari generali, bilancio, personale, cultura, istruzione, turismo, industria, commercio, agricoltura e artigianato.

Contatti: riceve il pubblico su appuntamento dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 12.00.

E-mail: sindaco@comunemale.it



Vicesindaco - Gasperini Alberto,
nato a Malé il 12/02/1962

Competenze: urbanistica, opere pubbliche, viabilità, trasporti.

Contatti: riceve il pubblico su appuntamento il giovedì dalle ore 18:00 alle ore 19:00.

E-mail: vicesindaco@comunemale.it



Assessore - Andreis Franco,
nato a Cles il 14/02/1968

Competenze: energia, ambiente, arredo urbano, acquedotto, foreste, protezione civile.

Contatti: riceve il pubblico su appuntamento il mercoledì dalle ore 08:00 alle ore 12:00.

E-mail: assessore.andreis@comunemale.it



Assessore alle Frazioni - Zanella Giuliano, nato a Cles il 03/07/1966

Competenze: sport e politiche giovanili, associazionismo.

Contatti: riceve il pubblico su appuntamento il mercoledì dalle ore 17.00 alle ore 18.00.

E-mail: assessore.zanella@comunemale.it



Assessore - Zanon Rita,
nata a Cles il 12/08/1959

Competenze: politiche sociali e solidali, volontariato, sanità, assistenza.

Contatti: riceve il pubblico su appuntamento il lunedì dalle ore 15.00 alle ore 16.00.

E-mail: assessore.zanon@comunemale.it



Consiglio Comunale

Lista Nuovo Impegno per Malé

Paganini Bruno, Andreis Franco, Gasperini Alberto, Zanon Rita, Zanella Giuliano, Costanzi Marco, Gosetti Daniele, Liboni Marcello, Michelotti Cristian, Rao Gianfranco

Lista Malé Viva

Rauzi Alessio, Endrizzi Pierluigi, Marinelli Carlo

Lista Vivere Malé

Baggia Massimo, Baroldi Franco

Commissioni, Consigli e Comitati al lavoro

Di seguito riportiamo i nominativi già espressi nelle diverse commissioni e consulte.

Comitato di redazione del notiziario di informazione comunale: *Bertolini Italo, Costanzi Fabiola, Girardi Attilio, Liboni Marcello, Lonardi Nora, Polli Eva, Rao Gianfranco, Zuech Nicola, Zalla Paola.*

Commissione attività sportive: *Baggia Massimo, Gregori Celestino, Gregori Romano, Michelotti Cristian, Mochen Fabio, Rao Gianfranco, Zanella Giuliano.*

Commissione biblioteche Val di Sole: *Podetti Cristina*
Commissione cultura: *Brusegan Federico, Costanzi Fabiola, Cimarosti Marco, Endrizzi Pierluigi, Liboni Marcello, Podetti Cristina, Salomone Cinzia.*

Commissione edilizia: *Ceschi Mauro, Gasperini Alberto, Magnoni Mara, Mochen Nicola, Penasa Paolo, Sandri Alessandra.*

Commissione elettorale: *Baggia Massimo, Costanzi Marco, Gosetti Daniele, Marinelli Carlo, Michelotti Cristian (consigliere), Zanella Giuliano.*

Commissione formazione elenchi giudici popolari: *Andreis Franco, Paganini Bruno, Zanella Giuliano.*

Commissione per l'esame delle proposte di aumento dell'imponibile: *Baroldi Franco (da surrogare in quanto eletto nella Comunità di Valle), Gosetti Francesca.*

Consiglio di amministrazione Fondazione "Ugo Silvestri": *Andreis Paolo, Dalpez Flavio, Zuech Nicola.*

Consiglio di amministrazione IPAB Casa di riposo Malé: *Giacomoni Enzo, Piana Enrico, Soave Bruno, Stablum Paolo, Zanella Emanuela.*

Consulta degli anziani: *Cappello Renato, Citroni Maria, Giacomoni Enzo (manca un rappresentante per le frazioni designato dalle associazioni di volontariato).*

Consulta dei giovani: *Endrizzi Nicola, Marinelli Paolo, Mengon Elisabetta, Michelotti Chiara, Zanella Giuliano.*

Consulta delle donne: *Mochen Teresa, Stablum Tiziana, Zanon Rita, Zanella Manuela.*

Istituto comprensivo bassa val di Sole (ex consorzio Scuola Media): *Paganini Bruno.*

Rappresentante nel consorzio forestale alto Noce e Rabbies: *Andreis Franco.*

Rappresentanti del Comune in seno a SGS: *Basso Marusca, Mochen Fabio, Zuech Nicola.*

Rappresentanti in seno all'assemblea del Consorzio dei Comuni della provincia di Trento B.I.M.: *Paganini Bruno.*

Il Segretario Comunale – Giorgio dott. Osele riceve il pubblico su appuntamento il lunedì dalle ore 15.00 alle ore 17.00 ed il venerdì dalle ore 09.00 alle ore 11.00 - **e-mail:** segretariocomunale@comunemale.it

Comunicare con la redazione

Volete collaborare con "El Maganlampade", inviare uno scritto? Avete un consiglio da dare o un argomento da sottoporre all'attenzione, una lettera che desiderate far pervenire? Insomma, volete dire qualcosa alla Redazione del giornalino comunale?

Potete prendere carta e penna e scrivere a: Redazione Bollettino Comunale "El Maganlampade" – c/o Biblioteca Comunale di Malé, P.zza Garibaldi, 16;

Oppure comunicare via mail scrivendo a: redazione.elmagnalampade@gmail.com

In ultima, potete usare il telefono chiamando il 339.5956996

Identità e condivisione

Magras, Arnago, Bolentina e Montes, le frazioni del nostro comune, come tutti i nuclei abitati con alle spalle una propria storia ed identità, devono poter continuare a mantenere la propria specificità.

Ognuna di esse se da un lato condivide l'appartenenza al comune di Malé, dall'altro rivendica legittimamente una propria identità di comunità a sé stante. Magras, con i suoi 251 abitanti è la più numerosa, seguita da Arnago con 118, quindi Bolentina con 53 ed infine Montes con 18.

Tali numeri testimoniano come lo spopolamento dei paesi di montagna non abbia tralasciato anche le nostre frazioni in particolare Bolentina e Montes che, basate sull'economia contadina, nei decenni scorsi hanno subito la crisi del settore che ha portato all'abbandono da parte delle nuove generazioni dell'attività agricola e conseguente trasferimento a valle dei giovani. Il calo della popolazione ha di conseguenza generato una diminuzione di servizi, di socialità, mettendo quindi a rischio la stessa esistenza di alcune di queste comunità. Compito dell'amministrazione comunale è quindi quello di cercare che questo importante patrimonio culturale, storico, ambientale non vada a morire e per questo si dovranno creare le condizioni affinché la gente torni a vivere nelle frazioni. Analizzando le quattro realtà vi è da riscontrare come molto diversa sia la situazione di Magras e Arnago rispetto a Bolentina e Montes. Mentre nelle prime due, essendo vicine al centro e maggiormente servite rispetto alle seconde, si può contare su una discreta presenza di giovani famiglie con bambini, ben diversa è la situazione a Bolentina e si può



definire drammatica a Montes.

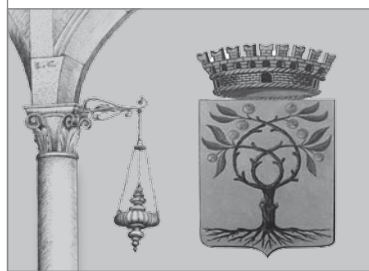
Se a Magras oggi vi sono 28 bambini di età inferiore ai 14 anni, in tale fascia d'età se ne contano 12 ad Arnago, 5 a Bolentina e nemmeno uno a Montes. Più o meno simile anche la presenza di giovani tra i 15 ed i 28 anni. Con 36 giovani Magras ha le potenzialità per dare vitalità alla propria comunità, ad Arnago i pari età sono 13 mentre sono soltanto 4 a Bolentina ed 1 solo a Montes.

Numeri che da soli fanno capire in modo inequivocabile lo stato in cui si trovano le frazioni. Bolentina e Montes si trovano in una zona esposta al sole a pochi chilometri dal centro, condizioni che a prima vista potrebbero sembrare invidiabili. In effetti c'è chi ha scelto tali località per stabilire la propria residenza quindi le potenzialità per un recupero ci sono. Si dovranno cercare le soluzioni per arrivare a dotare le frazioni dei servizi indispensabili per garantire loro una migliore vivibilità. In tema di servizi e di opportunità ci si dovrà muovere anche per quanto riguarda Magras ed Arnago. Il confronto con la popolazione sarà il metro con il quale si cercherà di dare risposte alle varie necessità e fissare assieme le linee per i programmi futuri. La significativa presenza di giovani è già un buon punto di partenza. A loro ed a tutta la

popolazione l'invito a continuare ad essere parte attiva in termini di proposta e disponibilità in modo da contribuire al benessere civile e sociale delle nostre comunità.

Da parte mia, consapevole dei miei limiti e delle mie possibilità, garantisco fin d'ora la massima disponibilità al confronto e la piena apertura al dialogo.





Un nome, una storia “I Magnalampade”

C'era una volta (e c'è ancora) un paese collocato nella media Val di Sole, di nome Malé. Il suo nome derivava dal latino “Maletum” che significa albero di mele o anche meleto, prato coltivato a meli, i cosiddetti “pomari” in dialetto.

Lo stemma del Comune di Malé è uno scudo rettangolare d'argento. Esso raffigura un melo con radici (particolare che simboleggia una forza autonoma, che non ha bisogno d'appoggio) e quattro rami in doppia croce di S. Andrea e recanti otto mele e 10 foglie. Gli ornamenti esteriori non descrivono né utilizzano fronde. Lo stemma fu riconosciuto il 9 settembre 1929 e allude al toponimo “Maletum” appunto. Tra i comuni trentini che usano l'albero, Malé è l'unico ad avere nel simbolo i rami decussati.

Nel 1895 il paese ottenne il rango di “Borgata”. Nell'accezione più comune in Italia, essa rappresenta l'entità minima che definisce una località abitata. Nel Trentino – Südtirol il sostantivo e appellativo “Borgata” sottintende invece un abitato che ha una posizione di preminenza sopraeconomica nel territorio dove essa è ubicata.

Le motivazioni che furono addotte per conferire a Malé il titolo di “Borgata” si ricollegavano alla presenza nell'abitato di Malé degli Uffici Giudiziari: “la Pretura” con le attigue prigioni. Essa aveva giurisdizione su tutta la Val di Sole ed i processi erano celebrati sempre a Malé. Per questo motivo a Malé vi erano degli studi d'avvocato ai quali si rivolgeva qualunque cittadino della valle che ne avesse avuto bisogno. Oltre alla Pretura operava l'Ufficio delle Tasse fino al 1919 assieme ai Gendarmi dell'Amministrazione Asburgica, e dopo la forzata annessione all'Italia, questo ufficio continuò a operare in collaborazione con la Guardia di Finanza. Ai Gendarmi austro-ungarici subentrarono i Carabinieri. Oltre a queste istituzioni a Malé facevano capo, e lo fanno tuttora, con responsabilità per tutta la Valle, gli Uffici del Libro fondiario e del Catasto. Ultimo, ma non meno importante, era la sua locazione come capolinea della ferrovia elettrica “Trento-Malé”, la quale

assunse nel 1909 il completo servizio di trasporto passeggeri, merci e di rifornimento alle unità militari di stanza al Passo del Tonale, in considerazione della vicinanza del confine con l'Italia.

Ma Malé, pur conservando il titolo di “Borgata”, è scemata nel grado di importanza che gli era stato assegnato originariamente. Questa diminuzione di centralità è dovuta a parecchie cause tra le quali lo spostamento della Pretura e degli Uffici delle Tasse e della Guardia di Finanza a Cles; ma anche lo sviluppo di tutti i paesi della Valle, soprattutto della parte medio-alta. Questi ultimi hanno raggiunto un'autonomia rispetto alla “Borgata” molto ampia, e con l'evoluzione turistica, economica, abitativa, amministrativa e anche culturale, l'attrazione e la “dipendenza” verso il centro di Malé si è molto allentata.

Quello che però è rimasto intatto di Malé e che porta la sua risonanza in tutta la Val di Sole, di Rabbi e di Pejo, è il suo soprannome. Esso è usato in maniera frequente da tutta la popolazione per indicare gli abitanti di Malé, è un “toponomastico” subito recepito e compreso che è quello di “Magnalampade”. Il suo significato originario risale a molto tempo addietro. La data esatta della sua invenzione e dell'assegnazione di questo soprannome è possibile stabilirlo con certezza. Ci sono due versioni riguardanti il suo sorgere e la sua attribuzione a Malé. Una si rifarebbe ancora al Principe Vescovo di Trento, ma non porta nessuna data, e non si sa bene anche a quale principe ci si possa riferire, e non ci sono documenti reperibili e autentici che ne possano sostenere la sua valenza e quindi manca il presupposto per accertarne la sua fondatezza storica. Qui sotto ne viene comunque riproposto il testo.

“Avendo il Principe inviato alla Pieve di Malé il riparto delle spese di una delle tante guerre combattute nei secoli scorsi, consoli e giurati di Malé chiamarono a regola gli uomini della Comunità per deliberare in merito.

Si discusse a lungo perché il problema era grave: la miseria era in ogni casa, le casse del Comune erano

vuote, ogni soldo di nuova tassa sarebbe stato un boccone di pane levato ai figli.

Gli uomini di Malé, col consenso del parroco pievano, decisero di supplire alla bisogna vendendo la lampada di argento che in chiesa ardeva davanti al santissimo, in luogo della quale fu posta una ciotola di legno con un po' d'olio nel quale ardeva uno stoppino a testimoniare la fede dei credenti e la promessa della comunità, di restituire al Santissimo una lampada ancor più bella non appena fosse tornato il sereno. Da allora il popolo solandro chiamò quelli di Malé "I MAGNALAMPADE"; del che i Maletani sono estremamente orgogliosi."

Come già accennato questa versione non può essere accettata né ammessa quale versione storica e appartenente alla tradizione, in quanto manca appunto di tutti i requisiti per essere presa in considerazione. Inoltre non mi pare che si possa essere orgogliosi di aver vissuto periodi di miseria di fame e di totale indigenza, anche se essi fanno parte della storia di ogni uomo, di ogni comunità, di ogni popolo e di tutte le società.

Un'altra versione, che spiega e documenta l'appellativo o "scotum" di "Magnalampade" appioppato ai Maledi, risale alla fine del XVIII e all'inizio del XIX secolo, negli anni 1796 - 1815.

Questa versione è suffragata da documenti storici conservati a Trento nell'Archivio Diocesano Tridentino, Libro B (104) n. 30 e ripresa dal Sig. Alberto Mosca nel suo articolo "Maledi Magnalampde" pubblicata nel "Giornale di Malé," periodico del Comune di Malé, a.IV n.1, dicembre 2000, p. 30.

L'appellativo "Magnalampade" nacque tra gli anni 1796 e 1815, i quali contraddistinsero uno stato di guerra permanente tra la Francia e l'Impero Asburgico; anni tragici per il Trentino come per tutta l'Europa delle guerre napoleoniche; i continui passaggi di truppe, i costi degli acquartieramenti delle truppe imperiali e delle compagnie della difesa territoriale, il dissesto dell'economia costrinsero la comunità pievana a vendere, per lenire la miseria e la fame dilagante, ciò che essa aveva di più caro, cioè l'argenteria della Chiesa.

Questo clima di abbandono e di estrema povertà è descritto molto dettagliatamente nella lettera con la quale l'allora arciprete e decano di Malé Carlo Sizzo de Noris il 29 gennaio 1801 si rivolse al Principe-Vescovo Emanuele Maria Thun-Bragher per ottenere per i vicini della comunità "l'assenso di poter vendere l'argenteria superflua, obbligandosi con il tempo di rimetterla." Una richiesta che trovò accoglienza ed esaudimento.



Qui di seguito il testo originale e completo della lettera:

*"Monsignor Illustrissimo e Reverendissimo,
Questa onoranda Comunità si ritrova talmente ridotta ad una estrema miseria, che molti e molti si vedono quasi morir dalla fame, per non avere cosa alcuna di sussistenza. Quindi, per sollevare li poveri, questi vicini sono ricorsi da me, acciò li vessi dato l'assenso di puoter vendere l'argenteria superflua, che si ritrova in questa Chiesa parrocchiale, obbligandosi con il tempo a rimetterla. Quindi conoscendo anche io pur troppo il bisogno li ho detto che ricorriano da V.S. Illustrissima e Reverendissima, per ottenerne la licenza, come con qui annesse preci fanno.*

*La supplico adunque anche io di darle Grazia; e quivi al solito umiliando la mia debita servitù con pienezza di stima, e venerazione passo a dirmi
Devotissimo, ossequiosissimo ed obligatissimo
Servo Carlo Sizzo Parroco.*

Malé 29 gennaio 1801."

Ecco dimostrato con documento autentico come il soprannome "Magnalampade" trasse origine dagli avvenimenti di un ben definito periodo storico.

ABBIAMO LA COMUNITÀ

Intervista
di Nora Lonardi



Il saluto del Presidente della Comunità di Valle Alessio Migazzi

Presidente, ci può dire quali ragioni l'hanno condotta ad intraprendere questo impegno per la Comunità di Valle?

Le motivazioni principali che mi hanno spinto a candidare sono state essenzialmente due: la voglia di fare e di mettermi a disposizione per la mia valle e l'ampia convergenza che ho trovato, a livello di partiti, sulla mia persona. Il resto l'ha fatto l'entusiasmo e lo spirito di servizio.

Al di là degli aspetti "tecnici", quale definizione "politica" darebbe della Comunità di Valle e delle sue finalità generali?

Sicuramente una delle finalità più importanti è quella di fare rete e mettere a denominator comune tutto il territorio della Valle iniziando a ragionare e programmare con un'ottica complessiva e di sistema, piuttosto che ridotta ai singoli ambiti comunali seppur importanti. Sicuramente questa riforma è una grande occasione per l'autogoverno della nostra Valle dove ogni cittadino è chiamato a crederci ed a dare un suo contributo in termini di idee e possibilmente anche di presenza.

Come "vede" la Val di Sole, quale valutazione si sente di esprimere rispetto alla situazione attuale, con riferimento alla popolazione residente, al senso di appartenenza, alle risorse socioeconomiche, ambientali...?

Credo che in Val di Sole ci sia molto da fare ma partendo da un vantaggio che è dato dalla forza dei solandri. Sotto sotto so che c'è coesione e senso di appartenenza ma va ricordato che a volte è bene anche farlo emergere. Credo molto nella nostra gente e sono sicuro che in questa fase della nostra autonomia saprà partecipare e condividere con noi amministratori questo nuovo percorso comune.

Per quanto riguarda le nostre risorse direi che sono immense, specie quelle paesaggistiche e naturali ma anche la forza lavoro è una forza importante. Penso agli operatori del turismo che da sempre investono sul territorio, agli artigiani, agli agricoltori, ai

commercianti ognuno di essi tassello fondamentale della nostra economia. Per citarli tutti avrei bisogno di un inserto dedicato. Riassumendo direi che c'è molto da fare ma la base è molto buona.

Quali sono gli obiettivi prioritari, di partenza, per la Comunità e quali le modalità, gli strumenti che ritiene importanti ai fini del loro perseguimento?

Portare a casa al più presto tutte le competenze demandate alle Comunità, riorganizzare gli uffici ragionando con il personale, stendere un Piano sociale di Comunità ed uno Territoriale entro il primo anno, valorizzare le periferie a smuovere l'offerta ad oggi presente per il mondo giovanile.

E tanto altro.

Il Comune capoluogo, Malé, ha o può avere un ruolo specifico all'interno della Comunità di valle?

Parto dall'assunto che ogni comune ai miei occhi è uguale pur nella sua diversità. Oggi Malé è la mia seconda casa nel senso che per ovvi motivi sono sempre qui e debbo dire che sono stato accolto molto bene. Con l'amministrazione c'è dialogo e rispetto e sono convinto che collaboreremo fianco a fianco proponendoci obiettivi comuni e nuove sfide.

Se dovesse esprimere un desiderio e un augurio per il futuro della comunità solandra, quale sarebbe e come presidente dell'istituzione che la rappresenta, cosa si sente di poter dare in questo senso?

La Val di Sole che mi aspetto è una Val di Sole con un'altra marcia. Più coesa e meno sola, che guarda al futuro con fiducia così come i suoi giovani. È una Val di Sole solidale ed attenta alle esigenze dei singoli e delle periferie.

Un laboratorio di idee e di progetti da esportare anche fuori da nostri confini. Vorrei poi che chi legge queste righe si sentisse protagonista del futuro della propria Valle così come lo è stato quando ha espresso la sua preferenza alle ultime elezioni, perché è l'apporto di ognuno che può fare la differenza.

di Marcello Liboni



Al via la Comunità di Valle

Con l'elezione di ottobre ha preso avvio, nel massimo della legittimità politica prevista dalla legge, la *Comunità della Valle di Sole*.

Si è chiusa così definitivamente un'epoca, quella del Comprensorio, che nonostante le modeste pagine scritte negli ultimi anni, ha segnato per la nostra Valle anche momenti di alta politica, di reale partecipazione e dibattito della popolazione attorno a temi di grande importanza per il territorio.

La *Comunità di Valle* nasce con una natura totalmente diversa da quella del "vecchio" ente e per di più in un momento di congiuntura economica assai particolare. Vediamo.

Anzitutto essa ha una valenza politica decisamente maggiore, grazie a quella parte di Assemblea (Presidente compreso) eletta a suffragio universale dai cittadini.

Infatti, mentre tutti i 42 membri del Comprensorio erano ad elezione indiretta (ovvero espressione dei Consigli Comunali), oggi sono solo 14 su 36 coloro che saranno inviati dai Comuni (ovvero i 2/5 del totale). La loro presenza in Assemblea testimonierà soprattutto un principio: la *Comunità di Valle* nasce come "patto tra Comuni" e sono i Comuni in realtà i veri titolari delle competenze che il nuovo Ente gestirà non più per delega (così com'era per il Comprensorio) ma per "trasferimento" delle stesse. Quello dei Comuni come "soggetti titolari di competenze" è un concetto importante, perché proprio attorno ad esso ruota la "tenuta costituzionale" dell'intero impianto della *Comunità di Valle*. In che senso? È da ricordare che la Costituzione riconosce come enti politico amministrativi territoriali solo le Regioni, le Province ed i Comuni.

La Provincia Autonoma però, con l'istituzione delle *Comunità di Valle*, ha creato qualcosa di molto preciso e in qualche misura vincolante proprio per i comuni: l'ente *Comunità* infatti gestirà una serie di servizi e competenze (alcuni fin da subito ed in forma "obbligata" mentre altri potranno essere trasferiti

volontariamente dai Comuni) che gli Enti Locali non possono o non sono in grado di garantire da soli nella forma migliore, e questo a volte per motivi ovvi altre del tutto razionali.

Ecco allora che la *Comunità di Valle*, intesa come soggetto interprete dei Comuni, potrà avviare, in sintonia con gli stessi, un processo virtuoso in due direzioni: verso una progressiva "ricomposizione" dei territori, oggi eccessivamente frammentati sotto il profilo politico amministrativo; e verso la garanzia di continuare ad offrire una serie di servizi pubblici fondamentali (pensiamo soprattutto a quelli socio assistenziali) senza tralasciare aspetti imprescindibili di razionalizzazione, specie in ordine alle politiche di spesa.

E così arriviamo alla congiuntura economica di cui si diceva in apertura. È palese a tutti che l'epoca delle spese sempre e comunque garantite "da qualcun altro" (debito pubblico) è giunta al termine. Guardando avanti sarà indispensabile per tutti gli Enti Pubblici predisporre bilanci il più sostenibili possibile. Certo varrà il principio della sussidiarietà tra Enti di diversa natura e dimensione, ma senza più permettersi di sottovalutare la delicatezza dei rapporti tra voci di spesa e capitoli di entrata.

Quest'anno, e questo rende chiaro ciò che andiamo dicendo, la nostra Provincia Autonoma per la prima volta ha registrato un, seppur lieve, calo delle risorse disponibili. Non è tanto nei valori assoluti di tale decremento il significato di quanto registrato, piuttosto nell'inversione di marcia rispetto agli anni scorsi. Vogliamo credere che si tratti di una situazione del tutto contingente? Che in breve le cose... torneranno come prima?

La *Comunità di Valle*, a nostro parere, non è solo una straordinaria opportunità sotto molteplici aspetti (di garanzia di servizi, di pianificazione del territorio, di programmazione urbanistica, di utilizzo di determinate risorse ambientali e di salvaguardia di beni sempre più a rischio) ma accentua il suo valore con

riferimento al momento storico in cui nasce; un'epoca in cui, territori delicati come i nostri, dalle storie spesso assai diverse e in fondo "deboli", hanno oltremodo bisogno, proprio per garantirsi futuro, di un momento di incontro e confronto, di scommettere su di una regia comune e condivisa che per sua natura è tenuta al rispetto delle diverse peculiarità. Auguri alla nostra *Comunità di Valle*: che sappia sviluppare al meglio le sue potenzialità.

DATI ELETTORALI

Il ballottaggio del 7 novembre tra i due candidati delle coalizioni che al primo turno avevano ottenuto i migliori risultati (Alessio Migazzi e Flavio Mosconi), ha decretato vincitore il giovane della Valle di Peio.

Migazzi è così diventato il 1° presidente della *Comunità della Valle di Sole* eletto direttamente dai cittadini. Di seguito offriamo alcuni dati registrati a livello di Valle e nel comune di Malé nella tornata elettorale

Affluenza al Primo Turno (domenica 24 ottobre)					
Valle di Sole				Malé	
8.206 elettori pari al 61,20%				967 elettori pari al 53,28%	
Voti per Liste e percentuali (ottenuti al Primo Turno)					
Valle di Sole				Malé	
Partito Democratico	1.023	13,72%	Partito Democratico	104	12,16%
UPT	1.158	15,53%	UPT	174	20,35%
PATT	1.534	20,57%	PATT	137	16,02%
Autonomia e Partecipazione	1.513	20,29%	Autonomia e Partecipazione	198	23,16%
Autonomia Solandra	1.109	14,87%	Autonomia Solandra	168	19,65%
Noi Comunità	1.119	15,01%	Noi Comunità	74	8,65%
Voti per Presidente e percentuali al Primo turno					
Valle di Sole				Malé	
Alessio Migazzi	3.829	48,61%	Alessio Migazzi	427	46,21%
Flavio Mosconi	2.901	36,83%	Flavio Mosconi	421	45,56%
Alberto Pasquesi	1.147	14,56%	Alberto Pasquesi	76	8,23%
Affluenza al Ballottaggio (domenica 7 novembre)					
Valle di Sole				Malé	
6.699 elettori pari al 49,96%				831 elettori pari al 45,79%	
Voti per Presidente al Ballottaggio					
Valle di Sole				Malé	
Alessio Migazzi	3.415	52,72%	Alessio Migazzi	377	46,89%
Flavio Mosconi	3.063	47,28%	Flavio Mosconi	427	53,11%

Gruppo Consiliare
Malé Viva

La Comunità di Valle riconosce vera autonomia ai territori

Alessio Migazzi, giovane imprenditore nel settore della comunicazione e delle tecnologie informatiche, è stato designato dagli elettori Presidente della Comunità della Valle di Sole. Il responso delle urne ha premiato un volto nuovo, sostenuto con forza, convinzione e grande determinazione da UPT, PATT e PD, forze politiche della coalizione alla guida della Provincia Autonoma di Trento. Il percorso avviato dalla giunta che ha affiancato Pierantonio Cristoforetti, primo Presidente della Comunità di Valle solandra,

prosegue nel segno del rinnovamento, con passo deciso, nella consapevolezza delle grandi opportunità di crescita e di sviluppo che accompagnano questo passaggio epocale. Nell'ambito del nuovo assetto istituzionale i municipi rimarranno una realtà decisiva, conservando anche per il futuro un ruolo determinante quanto più sapranno cogliere le potenzialità e gli strumenti che consentiranno loro di garantire a tutti i cittadini le stesse opportunità e buoni livelli di servizio.

La vera sfida lanciata dalla Comunità di Valle è il “saper lavorare insieme” al fine di elaborare e dare compiuta attuazione a strategie e progetti capaci di valorizzare l'identità delle collettività che caratterizzano la nostra Provincia. La capacità di condividere un percorso è l'essenza stessa della riforma istituzionale, concepita per declinare in chiave locale i concetti di autonomia e autogoverno. Il trasferimento di competenze dalla Provincia ai territori metterà alla prova le istituzioni presenti in ciascun ambito, poiché dovranno dimostrare di saper esercitare nuove importanti funzioni mettendo a fuoco una credibile, proficua e vincente idea di futuro. Per dare piena attuazione alla Comunità di Valle è fondamentale che le municipalità si aprano l'una alle altre, dialoghino e superino la frammentarietà del procedere in ordine sparso. Solo se riusciranno ad attivare adeguate forme collaborative per l'esercizio associato delle funzioni trasferite

ai territori, si potrà dire che i contenuti della riforma sonanno stati compresi e concretizzati. Il comune avrà nella Comunità di Valle un supporto per svolgere in modo adeguato ed appropriato i compiti che gli sono assegnati e per poter rispondere ai bisogni dei cittadini.

L'assunzione di responsabilità parte dall'attribuzione di competenze come l'assistenza e l'edilizia scolastica, le politiche della casa e i servizi alla persona e alle famiglie. Ambiti di intervento strategici che si potranno affrontare con maggiore capacità di visione se si coinvolgeranno nella fase di pianificazione anche le associazioni del volontariato, le agenzie educative, i mondi della cultura e dell'economia. L'auspicio di “Malé Viva” è che anche l'amministrazione comunale di Malé scelga di essere protagonista del processo al quale è affidato l'onere di costruire il futuro della nostra Valle di Sole.

di don Adolfo
Scaramuzza

Oltre l'individualismo: formare comunità

Un augurio di buon lavoro alla rivista di Malé che continua, rinnovata nelle idee e nelle persone: sia strumento di informazione, di collegamento, spazio che accoglie e stimola partecipazione, contributo all'unità dei Maletani, in paese e fuori. A tutti un saluto cordiale dal parroco il cui compito principale è annunciare il Vangelo, celebrare i momenti significativi della comunità, lieti e tristi; ma anche proporre, richiamare, favorire incontri per unire dove ci sono divisioni, fazioni, interessi particolari. E divisioni ci sono, e dure, in famiglia, in politica, tra generazioni e dentro le stesse fasce d'età, in gestioni culturali, sportive, nello stesso volontariato così ricco e variegato. Solo in questioni di fede e morale sicura la mia posizione deve essere ferma, con autorità. Per il resto è sfida alla chiesa accogliere senza escludere nessuna persona: si può non condividere idee e comportamenti, si deve sempre amare e dialogare con le persone.

C'è una prassi spirituale che viene dalla parola di Dio e dai santi: si chiama “discernimento”, ed è riflessione, valutazione, discussione per scegliere meglio tra tante possibilità. Uno dei suoi criteri fondamentali è il bene comune:

e questo potrebbe essere il collante tra credenti e non credenti: la ricerca del bene comune, di tutti, oltre le divisioni e gli interessi personali e di gruppo, di partito, di categoria, di ideologia, di politicamente corretto.

Da qualche tempo ci sono due novità importanti in Valle, una civile e una ecclesiale: la Comunità di Valle, il decanato unico della Valle di Sole. Sono decisioni imposte dalla necessità di usare al meglio le forze di cui disponiamo, ma anche opportunità di rinnovamento, di collaborazione, di utilizzo per il bene di tutti delle persone e delle idee migliori; senza la pretesa

Veduta aerea di Malé - Archivio APT Val di Sole



di esclusiva, di autarchia, di campanilismo improduttivo, di sospetto verso ogni novità che disturba i nostri privilegi e la nostra pigrizia. Tenendo presente come si possa ridurre lo spettro di risorse pubbliche, economiche, umane, ambientali.

Certamente la mia responsabilità è prettamente religiosa. Ma il Cristianesimo è passione per l'uomo integrale, anima e corpo, persona, famiglia e comunità. Nasce da una Parola, anzi da una persona, Cristo, come punto di riferimento assoluto, ma si coniuga in fatti concreti, quotidiani, come sale, come lievito, come luce. Si preoccupa di donne e uomini per il presente e per la vita futura. Non solo visione ideale, utopistica, non solo imposta dalla situazione di sacerdoti scarsi e stagionati. È l'ora della responsabilità per tutti i cristiani: nell'amministrazione, nella catechesi, nell'animazione della presenza qualificata nelle istituzioni, nelle famiglie, verso giovani, anziani bisognosi in genere.

La Comunità di Valle allarga il ventaglio delle opportunità: unire forze, persone, risorse, disponibilità per uscire da particolarismi paralizzanti senza sopprimere le identità, uscendo dai propri steccati.

Ma attenti a non chiudersi nella realtà bella, angusta della Valle. Siamo un luogo di accoglienza, abbiamo strutture, offerte, ma può succedere che guardiamo ai turisti come portatori di benessere, modelli per giovani e adulti di moda e trasgressione. Se abbiamo valori e cultura possiamo offrirli e sapremo arricchirci con quelli degli altri, migranti compresi.

Auspicio davvero la rottura dell'individualismo, anche di gruppo, di appartenenza, di interesse, di ideologia,

per arrivare a un'integrazione reale, con un cammino mai concluso, ma mai interrotto.

È anche un cammino di comunità verso integrazione di paesi e interessi, sempre attenti a radici, tradizioni, caratteristiche, ma mai fermatosi solo al passato. Certe situazioni sono nuove, certe mentalità devono maturare, con i giovani che non si inquadrano più in schemi fissi, con immigrati, forestieri e turisti.

Sono tante le sfide che si presentano ad una comunità più ampia: viabilità, servizi, volontariato, dai vigili del fuoco a impianti e attività sportive, strategie turistiche, proposte e metodi di formazione delle nuove generazioni perché si aprano a orizzonti sempre più ampi. È un modo di crescere sapendo donare e ricevere il bene che è dappertutto.

È un cammino lungo e difficile che richiede superamento di stereotipi e di culture consolidate, ma il solo che apre al futuro.

Auguro ad amministratori vecchi e nuovi di interpretare con saggezza e coraggio il futuro che dovranno guidare.

Auguro a tutti la buona volontà di rompere faziosità, ripicche, rancori, paure e pregiudizi storici. Tocca agli adulti presentare ai giovani un esempio di impegno, non solo assecondarli in richieste e libertà senza direzione.

Alla chiesa auguro un rinnovamento sulla parola sempre fresca del Vangelo, una scelta decisa dei più deboli e fragili, senza nostalgia del passato ormai cadavere. Sia capace di ideali alti, di dialogo che ascolta e sa rendere regione della propria speranza, di essere coscienza critica, di collaborare a formare comunità, per il bene di tutti.



intervista di
Nora Lonardi



Il Ben-Essere al centro

Enzo Giacomoni, Presidente del Centro Servizi Socio Sanitari di Malé

Presidente Giacomoni, Il Centro Servizi Socio Sanitari di Malé vanta oggi un vero fiore all'occhiello, il Centro Benessere. Come è nata questa iniziativa e cosa propone?

Potrei definirla il "chiodo fisso" di una linea individuata da anni e condivisa dal Consiglio di Amministrazione: offrire agli Ospiti uno spazio esclusivo, rigenerante, dove il ritrovare benessere fisico e psicologico, in un ambiente rivolto alla ricerca dell'eccellenza, costituisca un elemento di non secondaria importanza, ma sinergico per la cura complessiva del cittadino. Sono convinto che la qualità della vita passi attraverso tutti i cinque sensi, sia cioè poliedrica. Quindi la *mission* del Centro dev'essere rivolta a dare Vita e non mera sopravvivenza, sforzandoci tutti sempre più all'inclusione di qualità di vita e non solo di cura, con percorsi differenziati: di cure mediche, di riabilitazione e di relazione, mettendo talvolta tra parentesi la malattia per scoprire le persone e l'efficacia della relazione.

A che punto è il progetto e come viene percepito?

Come presidente ho investito con grande tenacia su questo ambizioso progetto, che oggi può dirsi in gran parte realizzato. Questo grazie anche alla condivisione da parte di tutti gli operatori i quali, se inizialmente scettici in ragione di una particolare concezione dei servizi in una casa di riposo, si sono in seguito ricreduti, condividendo appieno un percorso che, oltre ad aver realizzato una lunga serie di interventi edilizi, di nuovi arredamenti ed attrezzature, ha portato un nuovo metodo di lavoro e di relazionarsi con l'ospite.

Oggi questa struttura gode di un ampio consenso ed è tra le più ambite del Trentino per la qualità dei servizi erogati, sia sanitari che alberghieri. Ma soprattutto, il vero fiore all'occhiello per il quale l'Ospite può sentirsi veramente soddisfatto, è la cortesia e la premura di tutti, oltre che l'alta professionalità e preparazione del personale. Infatti il tutto è principalmente merito di una grande squadra che ha fatto proprio il progetto, lavorando con entusiasmo in sinergia, orgogliosa di partecipare al miglioramento dei servizi, mettendo la persona al centro di ogni attenzione.

Chi fa parte di questa squadra?

La squadra si compone di 89 collaboratori per un'ospitalità di 90 posti, con figure altamente specializzate: medico geriatra, coordinatore dei servizi sanitari, 2 fisioterapisti, 10 infermieri, 46 OSS (operatori socio sanitari), 10 ausiliari, 4 amministrativi e infine ma non per ultimi 15 operatori addetti ai servizi di ristorazione, lavanderia, manutenzione e pulizie.

Una vera e propria equipe dunque. A questo punto, presidente, pare che ci sia proprio tutto...

Penso proprio di no! Infatti è stato approvato un ulteriore progetto, che verrà realizzato nel 2011: "il Giardino d'Inverno", che potrà essere apprezzato oltre che per la sua importante funzione per la sua bellezza architettonica anche di forte suggestione visiva.

Il giardino si presenterà come piazza urbana fiorita, una "agorà" coperta da una loggia vetrata, sorretta da strutture lignee, collegata ed unita alla palazzina degli appartamenti protetti ed alla R.S.A. nonché al territorio urbano circostante. L'obiettivo ultimo infatti



è quello di migliorare ed integrare sempre più la vita degli anziani con la comunità maletana, poiché un grande contributo allo star bene dell'anziano è anche la vicinanza quotidiana con l'ambiente sociale,

la possibilità di avere relazioni e sentirsi parte della comunità. Come ci ricorda il grande filosofo Albert Camus "Non essere più ascoltati: questa è la cosa terribile quando si diventa vecchi".

di Massimiliano
Girardi

Uno scambio culturale riuscito

È stato uno scambio culturale perfettamente riuscito quello svoltosi lo scorso 25 settembre 2010 tra l'orchestra-fiati "Grazer Bläservielharmonie" dell'università di Graz e il Gruppo strumentale di Malé. Organizzatore e promotore dello scambio è stato Massimiliano Girardi il quale nell'anno accademico 2008/2009, in qualità di studente Erasmus, ha trascorso un anno presso l'Università di Graz. Ha suonato un anno in questa formazione ed ha deciso di dare nuove motivazioni al Gruppo Strumentale di Malé del quale è componente e membro del direttivo, dando al gruppo la possibilità di confrontarsi con una realtà diversa da quella di valle dopo anni di inattività all'estero.

L'orchestra-fiati di Graz è composta da studenti appartenenti a tutte le facoltà presenti nella città austriaca tra cui anche studenti di musica presso la "Universität fuer Musik und Darstellende Kunst di Graz". Uno dei principali ed interessanti obiettivi, che questa formazione si è posta, è quello di collaborare costantemente con giovani solisti e talenti, non solo per dare loro la possibilità di fare esperienza e di farsi conoscere al pubblico, ma anche per migliorare musicalmente. Stessa cosa vale anche per i direttori. L'orchestra-fiati è stata diretta per l'occasione dal M. Chin Chao Lin, ventiduenne talento di Taiwan e concorrente più giovane e semifinalista nell'ultima edizione del prestigioso concorso internazionale per

direttori d'orchestra "Antonio Pedrotti" di Trento, e da Giedre Slekyte, ventenne ragazza della Lettonia alla prima apparizione con questa formazione e studente di direzione di orchestra e di coro con il M. Martin Sieghardt presso l'Università di Graz.

Lo scambio è stato possibile grazie alla preziosa collaborazione della Provincia Autonoma di Trento (Assessore Franco Panizza), della Regione Trentino Alto Adige (Presidente Luis Durnwalder), del Comprensorio della Val di Sole (Comunità di Valle) nella persona di Pierantonio Cristoforetti, Comune di Malé nella persona del sindaco Bruno Paganini, della Federazione dei corpi bandistici della provincia di Trento, delle Casse Rurali di Rabbi e Caldes e Alta Valdisole e Pejo. Alla manifestazione hanno contribuito anche "Wine Bar Kaiser Franz Joseph", "Salone Millenium", "Officina Largaiolli", "Viaggi Cornelio", "Generali Assicurazioni". La suggestiva serata è iniziata con la proiezione di un meraviglioso video realizzato da Nicola Endrizzi, componente del Gruppo Strumentale di Malé, nel quale sono state presentate le due realtà che si incontravano sul palco.

Ad aprire il concerto è stato il Gruppo strumentale di Malé, diretto magistralmente dal M. Tiziano Rossi, saxofonista, organista e clarinetista con il "Nessun Dorma" di Puccini, il "Va pensiero" dall'opera di Verdi "Nabucco" e la "Marcia trionfale" sempre di Ver-

di tratta dall'opera "Aida". Il concerto poi è continuato con l'esibizione dei "Grazer Bläser Vielharmonie" i quali hanno proposto brani del compositore americano Steven Reineke come "Hopetown Holiday" e "The Wich and the Saint", di Alfred Reed con



"Wedding Dance" da "Armenian Dances Part 2, per passare a musiche tradizionali austriache sia classiche che popolari come "Die Fledermaus" (il pipistrello) tratta dall'ouverture dell'omonima opera del grande Johann Strauss, e di "Steyrische Taenze" (danze stiriene) di Joseph Lanner. La serata si è conclusa con due marce austriache "Mein Oesterreich" e "Feldmarsch" e con la famosissima "Radetzky Marsch" come fuoriprogramma. La serata ha riscontrato un ottimo apprezzamento da parte di tutte le autorità presenti e da parte del numeroso pubblico affluito per l'occasione. È dovere a questo punto ringraziare tutti coloro che hanno dato un aiuto fondamentale alla manifestazione: la presidente della Banda Arianna Zanon per il fondamentale e costante aiuto dimostrato anche in questa occasione, l'Assessore alla cultura della provincia di Trento Franco Panizza, il sindaco Bruno Paganini, il presidente della comunità di Valle Cristoforetti Ing. Pierantonio, le Casse Rurali, gli sponsor, i componenti del Gruppo Strumentale per il loro prezioso e fondamentale aiuto in particolare: Marika Cavalli per la presentazione, Eleonora Endrizzi, Nicola

Endrizzi, Chiara Michelotti, Giorgio Dapoz, Alberto Penasa, Largaiolli Lorenzo, Moratti Fabio, Lorena Vicenzi, Marinolli Danilo, Paganini Roberto e il M. Tiziano Rossi, maestro e direttore del gruppo fin dalla sua nascita. Hanno collaborato anche altre persone al di fuori del gruppo strumentale come Antonio Endrizzi, Luca Zuech, Giorgio Andreis. Anche a loro un sentito ringraziamento.

Il Gruppo strumentale di Malé è un gruppo giovane che lavora con passione e dedizione. Per il gruppo oltre e assieme alla musica conta la dedizione, l'impegno e la serietà ... con tanto divertimento! Dopo questa manifestazione e dopo il cd che uscirà il 7 dicembre prossimo il Gruppo strumentale ha deciso di continuare a confrontarsi con realtà anche diverse da quelle della nostra valle non limitandosi solamente alle realtà strettamente limitrofe ma intraprendendo nuove esperienze facendosi conoscere anche in Trentino, in territorio nazionale ed all'estero. Il Gruppo infatti ricambierà la visita il 22-23-24 gennaio 2011 esibendosi in concerto nell'aula magna dell'Università "Karl Franzens" di Graz (Austria).

Un Panettone per la vita

di Nicola Zuech

Anche quest'anno ADMO - Associazione Donatori Midollo Osseo, grazie alla sensibilità dei volontari del sangue della Lega Pasi Battisti ed al decisivo ruolo svolto dal responsabile di sezione Flavio Dalpez, è tornata a Malé per la tradizionale campagna natalizia. Questo momento è sempre particolarmente significativo per l'Associazione, che proprio nel 2010 ha festeggiato il ventennale della sua nascita, poiché grazie al sostegno ed alla generosità di tanti permette, di anno in anno, di dare continuità all'operato con un determinante contributo alla realizzazione dei progetti ai quali ADMO Trentino sta lavorando:

- sovvenzione e rinnovo, per l'anno 2011, di una borsa di studio di € 14.000,00 a favore di una biologa che opera presso il Laboratorio di biologia molecolare e citogenetica del reparto Ematologia Trapianti dell'ospedale G.B. Rossi di Verona;
- sovvenzione e rinnovo, per l'anno 2011, di una borsa di studio di € 25.000,00 per un medico ematologo presso il reparto di Ematologia - Day Hospital di Trento;
- sviluppo di progetti di comunicazione per la diffusione della cultura della donazione di midollo osseo.

ADMO Trentino e Lega Pasi Battisti rivolgono quin-

di un do-
v e r o s o
ringrazia-
mento a
tutti co-
loro che
nei primi
giorni di
dicembre
hanno ac-



quistato i pandori ed i panettoni ADMO, al parroco don Adolfo per la sempre preziosa collaborazione, al Circolo Culturale "S. Luigi" che anche in questo caso si è confermato sempre attento ed impegnato ed alla Cassa Rurale di Rabbi e Caldes per il costante sostegno economico.

A tutti però - ricordando che *"Non è per un premio che noi offriamo il nostro sangue, ma per un sentimento di umana solidarietà che trova soddisfazione in se stesso."* (Livia Battisti) - si chiede un ulteriore piccolo sforzo: occorrono sempre nuovi donatori, sia di midollo osseo sia di sangue.

È un atto d'amore che può contribuire a salvare una vita!

A.C. Solandra - Val di Sole

Il Consiglio Direttivo

La scorsa estate è nata l'Associazione calcistica Solandra - Val di Sole; la società, con sede fiscale a Dimaro (P.zza G. Serra) e sede operativa a Mezzana (c/o Palazzetto dello Sport), nasce dalla fusione delle associazioni Alta Val di Sole, Bassa Val di Sole, Dimaro-Folgarida e Solandra giovanile. Le motivazioni che hanno spinto le quattro realtà ad accorparsi l'attività calcistica in un'unica associazione sono molteplici e di diversa natura; al di là della consapevolezza che le risorse economiche ed umane, nonché i giovani che praticano il calcio, sono costantemente in calo, il motivo principale è di natura ideale, ovvero si ritiene opportuno, al fine di proporre un'attività qualitativamente importante in termini di crescita, non solo calcistica, ma altresì umana e sociale, lavorare insieme ed unire le forze, anche per contribuire ad aprire la mentalità dei giovani atleti ed incentivare il confronto. La fusione tra le quattro realtà calcistiche della Valle di Sole nasce con lo scopo di creare una società forte, con regole chiare e precise, che operi all'insegna dei valori più nobili insiti nello sport. L'associazione intende proporre un'attività qualitativamente importante, esigendo reciprocità da parte di tutti i giocatori. Uno degli obiettivi principali è quello di porre particolare attenzione allo sviluppo del settore giovanile, mostrando sensibilità, anche e soprattutto, ai risvolti sociali e pedagogici dell'attività; la priorità viene data agli aspetti educativi e di crescita. La volontà è quella di garantire un percorso continuativo, che permetta ai giovani di tutte le fasce di età (dai 5 ai 18 anni), di disporre di un insegnamento caratterizzato dalla medesima filosofia e principi. A tal proposito, la società si avvale di allenatori qualificati e si impegna a realizzare, finanziare e sostenere progetti formativi, ritenuti imprescindibili per evolvere in questa direzione. La prima squadra, ritenuta un esempio per il settore giovanile, intende perseguire

i propri obiettivi, impegnandosi a dare continuità ai principi portati avanti dallo stesso, ponendo un'attenzione particolare ad aspetti quali rispetto, rigore, educazione, impegno e passione.

L'associazione si impegna a valorizzare il più possibile i propri giovani, inserendoli gradualmente nella prima squadra. L' A.C. Solandra-Val di Sole partecipa, con undici squadre (quattro categoria pulcini, tre categoria esordienti, una categoria giovanissimi, una categoria allievi, una categoria juniores e la prima squadra, che disputa il campionato provinciale di prima categoria) e più di duecento atleti, ai diversi campionati provinciali e promuove diverse competizioni calcistiche (tornei).

Considerato il bacino d'utenza, l'associazione mantiene una stretta, continuativa e propositiva collaborazione con i settori giovanili di alcune società calcistiche professionistiche, al fine di valorizzare le eventuali doti e potenzialità dei giovani atleti. Come detto, l'obiettivo principale è quello di proporre un'attività che possa essere veicolo di maturazione sia dal punto di vista pedagogico e di crescita, che da quello calcistico; per fare questo, è stato deciso che le squadre della stessa categoria e di conseguenza i bambini ed i ragazzi della stessa età (anche se provenienti da paesi diversi) debbano allenarsi insieme e sullo stesso campo, con lo scopo di favorire il confronto tra gli atleti dei diversi paesi, contribuire a creare e sviluppare una mentalità ed una visione più aperta e proporre un'attività, anche dal punto di vista tecnico, di qualità; per realizzare tutto ciò, dando l'opportunità a tutti di partecipare alla nostra attività, senza richiedere alle famiglie un impegno eccessivo, la società mette a disposizione degli atleti un adeguato, puntuale ed organizzato servizio di trasporto (tutti i bambini ed i ragazzi sono accompagnati agli allenamenti e riportati a casa). Le persone che, come



Prima Squadra



Juniores



Allievi

volontari, operano nella nostra società sono più di cinquanta ed è anche e soprattutto grazie alla loro passione che è possibile realizzare le diverse iniziative. L'attività si svolge capillarmente su tutto il territorio solandro (Dimaro, Malé, Mezzana, Ossana e Vermiglio), in quanto l'obiettivo è anche quello di valorizzare ed incentivare le molteplici realtà comunali. È nostra intenzione proseguire con l'attività, impegnandoci a valorizzarne soprattutto i risvolti sociali; pertanto, il nostro operato sarà ulteriormente caratterizzato dall'incentivazione di progetti di formazione, dalla collaborazione con le realtà sociali del territorio e dalla promozione dell'integrazione tra le due dimensioni, ponendo attenzione anche agli aspetti turistici, ai quali potremo contribuire attivamente. L'attività è finanziata in parte dagli enti pubblici ed in parte da sponsor privati, ai quali va un sincero ringraziamento per il loro prezioso ed indispensabile sostegno.

L'A.C. Solandra-Val di Sole è online all'indirizzo www.acsolandra.it



Esordienti B



Esordienti C



Giovanissimi



Esordienti A



Pulcini A



Pulcini B



Pulcini C



Primi calci

L'HC Val di Sole scende in campo

di Paride Andreotti

Presidente dell'Associazione Sportivi Ghiaccio Malé

Alla fine di ottobre lo stadio del ghiaccio di Malé ha aperto i battenti per la felicità di molti pattinatori e ha dato la possibilità a tutti i nostri atleti di potersi allenare finalmente sul ghiaccio di casa. L'associazione Dilettantistica Sportivi Ghiaccio Malé, attiva dal 1983 annovera attualmente circa 70 tesserati, dei quali 50 junior e 20 senior, tutti preparati da 6 allenatori qualificati. Fanno parte del club altre 15 persone impegnate attivamente nell'organizzazione delle squadre e dei relativi campionati. L'attività è rivolta a più categorie suddivise per età: U8 e U9 per i bambini dai 6 ai 9 anni, U11 fino agli 11 anni, U13 dagli 11 ai 12, U15 per i ragazzi dai 12 ai 14 anni e la categoria "senior". Quest'anno l'associazione, con la collaborazione dell'HC Valrendena è riuscita per la prima volta a formare la categoria U18 per i ragazzi dai 15 ai 17 anni iscritta al Campionato Nazionale Italiano. Non capita tutti i giorni che un'associazione sportiva dilettantistica raggiunga anche questo traguardo anche per questo pensiamo di essere un bell'esempio di sportività e di amore verso questa disciplina. L'HC Val di Sole vanta un'esperienza quasi trentennale che ha garantito negli anni un incremento costante di atleti che praticano questo appassionante e divertente sport di squadra e anche quest'anno la società ha organizzato e promosso un'incentivante attività promozionale per far conoscere l'hockey su ghiaccio mirata ai bambini delle scuole elementari di tutta la Valle di Sole. Grazie al prezioso aiuto dei nostri collaboratori e responsabili (registi) e dei nostri piccoli atleti (attori) è stato ideato un dvd dimostrativo che ha consentito di poter illustrare come si svolge integralmente questo sport. Il dvd è stato proiettato, alla

presenza di un nostro allenatore, in tutte le scuole elementari della Val di Sole. Lo scopo è stato quello di trasmettere, oltre che alle immagini e alle conoscenze, anche la passione e il divertimento che provano i nostri piccoli giocatori. Affascinati dalla visione del dvd si sono iscritti al corso di avviamento all'hockey (della durata di 5 lezioni) circa 60 bambini dai 6 ai 10 anni. Viste le numerose adesioni, per poter seguire al meglio i bambini, sono stati formati due gruppi che si sono alternati in giorni diversi della settimana. Durante le lezioni di pattinaggio i bambini, tra una caduta e l'altra, tra uno scivolone e l'altro con molti giochi e tanto divertimento hanno imparato a pattinare e ad usare la stecca. La nostra attività promozionale si è conclusa proprio questi giorni con un ottimo risultato. Vestiranno le maglie dell'HC Val di Sole 28 nuovi piccoli atleti. Un'altra importante soddisfazione di cui l'associazione va fiera è stata la collaborazione con la Scuola Elementare di Caldes che ci ha scelto per insegnare questa disciplina ai bambini di prima, seconda e terza elementare nell'orario scolastico, durante le ore opzionali.

La stagione dell'hockey su ghiaccio è da poco cominciata, ci attendono mesi intensissimi: allenamenti costanti e numerose partite che vedranno i ragazzi impegnati nei diversi campionati. Tutto questo ci permette di far crescere i nostri piccoli atleti e di creare uno "spogliatoio" sempre più unito e più motivato, infatti lo scopo principale della nostra associazione è quello di poter unire sport, passione e divertimento tra i componenti di ogni squadra.

Riteniamo importante poter continuare a lavorare come stiamo facendo perchè siamo convinti che raccoglieremo i frutti di quanto seminato grazie anche agli aiuti economici delle Amministrazioni Comunali, alle sponsorizzazioni delle Casse Rurali e a tutti i commercianti e artigiani che con il loro contributo appoggiano la nostra attività. Un ringraziamento particolare a tutti i collaboratori e ai responsabili che mettono a disposizione dell'associazione il loro tempo a titolo di volontariato. Auguriamo a tutti, e soprattutto ai nostri ragazzi una buona stagione sportiva ricca di soddisfazioni e divertimento.



Il circolo pensionati tende al ringiovanimento

di Renato Cappello

Presidente del Circolo pensionati e anziani Malé

Il circolo pensionati e anziani di Malé è stato costituito il 5 novembre 1982.

Dopo varie dislocazioni dal 22 dicembre 1991 il circolo ha sede nei locali a pianterreno dell'edificio adibito a Casa Protetta che l'allora IPAB Casa di Riposo (ora Centro Servizi Socio Sanitari e Residenziali) ha arredato e messo a disposizione del circolo mediante una convenzione con il Comune di Malé. I locali sono decorosi e spaziosi e sono dotati di cucina e bar.

Dall'anno 2006 il circolo è socio dell'ANCeSCAO il che ne ha consentito la regolarizzazione sociale e fiscale. Fa inoltre parte del Coordinamento provinciale circoli pensionati e anziani della provincia di Trento.

Il circolo rimane aperto tutti i giorni (escluso il lunedì e i mesi di luglio e agosto) dalle ore 14,00 alle ore 16,00 grazie alla collaborazione dei componenti del direttivo. Il direttivo è comunque sotto organico non trovandosi per il momento persone disponibili a farne parte. È proprio questa situazione che ha ispirato l'idea di questo articolo. Infatti, pur essendo il numero dei soci variato da circa 150 iniziali ad oltre 200 negli ultimi anni, la disponibilità alla collaborazione è molto scarsa. È pur vero che l'età dei soci è molto alta per cui non è nemmeno possibile pretendere di più ma sarebbe auspicabile che si riuscisse a far aderire al circolo i giovani pensionati in modo da poter vivacizzare lo stesso. Per questo con il presente articolo si fa appello a tutti i pensionati a valutare l'opportunità di entrare a far parte di questa Associazione. Un gruppo un po' più giovane dell'attuale potrebbe ideare e attuare nuove attività anche a favore degli altri cittadini specie dei più bisognosi. L'Assemblea dell'anno 2011 sarà elettiva per cui invito a pensare fin d'ora, oltre a iscriversi al circolo, a proporsi per entrare a far parte del direttivo facendo presente che senza un direttivo al completo non si potranno garantire nemmeno tutte le attività finora proposte ed in particolar modo l'apertura giornaliera del circolo.

Per mettere al corrente i lettori del presente delle attività svolte dal circolo illustriamo quanto è stato fatto nell'ultimo anno.

Grazie alla collaborazione dei membri del direttivo è stato possibile continuare a garantire l'apertura giornaliera della sede

il che, a giudicare dal numero dei soci frequentanti che in certe giornate hanno fatto apparire la sede quasi insufficiente, è stato molto gradito, così come la spaghetтата domenicale mensilmente proposta.

Sono state organizzate direttamente dal circolo le seguenti manifestazioni: la gara sociale di briscola; il precetto pasquale con pranzo con baccalà presso il Centro Servizi Socio Sanitari e Residenziali al quale hanno partecipato 113 persone; la lotteria pasquale; la Festa di Primavera; il pranzo sociale al quale hanno partecipato 137 persone; la gita ad Innsbruck; la castagnata; la Festa d'autunno con la presenza di 110 soci; la festa di carnevale. In occasione delle Festività Natalizie è stato offerto ai soci ultraottantenni un panettone o pandoro consegnato direttamente a loro con gli auguri del direttivo. Grazie alla disponibilità del Presidente del Centro Servizi Socio-Sanitari e Residenziali che ci ha messo a disposizione in varie occasioni il pulmino della stessa è stato possibile far partecipare alle varie manifestazioni anche i soci con difficoltà di movimento e trasporto.

Unitamente al Coordinamento Circoli Pensionati e Anziani della Valle di Sole è stato dato corso alle seguenti iniziative: la briscola comprensoriale a Vermiglio; la gita di quattro giorni a Torino (per l'ostensione della Sacra Sindone) Racconigi, Venaria Reale, Alba e le Langhe; il soggiorno marittimo a Senigallia; la Festa unificata della donna e del papà a Rabbi; il pranzo sociale comprensoriale tenutosi presso l'Hotel San Camillo a Dimaro.

Sperando che quanto sopra evidenziato porti all'iscrizione di nuovi soci si porge un caloroso saluto a tutti i lettori. Le iscrizioni per l'anno 2011 possono essere effettuate presso il circolo a partire da dicembre 2010.





Notizie dalla SAT

La SAT (Società Alpinisti Tridentini) è un'associazione il cui scopo è l'alpinismo in ogni sua manifestazione, la conoscenza e lo studio delle montagne, soprattutto trentine, la tutela del loro ambiente naturale, il sostegno alle popolazioni di montagna.

Dal 1943 opera la sezione maletana della SAT ed in questi anni tante sono le attività intraprese.

L'escursionismo rappresenta una delle più allettanti proposte che la SAT offre: in questi anni abbiamo seguito la logica dell'escursionismo in visita di posti nuovi, quindi diversi dalle montagne di casa nostra (come, per citare alcune tra le gite del 2010, il Monte Rosa ed il Bernina), consentendoci di ampliare i nostri orizzonti e le nostre conoscenze.

La SAT promuove la montagna in tutte le stagioni: quindi anche lo scialpinismo, le caspole, le ferrate, le gite a sfondo culturale e ricreativo.

Un alpinismo per tutti, insomma, perché tanti sono i modi e le età per avvicinarsi alla montagna.

Particolare successo, a questo proposito riscuotono le escursioni, o più in generale le attività, riservate all'Alpinismo Giovanile, ossia ai ragazzi di età inferiore ai diciotto anni. Dal 2005 opera infatti all'interno della sezione, un gruppo di appassionati che cura l'attività dei più giovani.

In questi anni abbiamo inoltre organizzato corsi didattici di avvicinamento all'arrampicata, allo scialpinismo, di pronto soccorso, perché ciascuno dei soci abbia la possibilità di vivere la montagna con conoscenza ed in sicurezza.



Eventi come "Dietro la montagna", in collaborazione con altre associazioni ed il Comune di Malé, ci vedono protagonisti con il coinvolgimento di alpinisti di fama internazionale.

Di particolare interesse per gli appassionati è anche il "raduno sci-alpinistico e caspolada al Mezöl" ed il raduno di corsa in montagna "senza flà al Mezöl" che riscuotono ogni anno un'ottima partecipazione.

Il Rifugio Mezol a 1.500 metri di quota ed il bivacco Marinelli a 2070 sono gestiti con soddisfazione dal sodalizio, dando ristoro all'alpinista.

Sul Monte Rosa m. 4556 - ph Stefano Bendetti



Altra importante attività è costituita dalla manutenzione dei sentieri: la Sat Malé cura la manutenzione di una rete di quasi cinquanta chilometri.

La Sezione vanta oltre duecento soci, di cui più di sessanta di età inferiore ai diciotto anni. È retta da un direttivo costituito da nove persone: Renato Endrizzi presidente, Claudia Pontirulli vicepresidente, Romano Gregori segretario, Alessandro Bonomi per il sito internet, Gianni Delpero cassiere e responsabile dell'alpinismo giovanile, Mario Pederagnana e Beniamino Zanon responsabili della manutenzione sentieri, Valentino Santini per la gestione dei soci, Luciano Valenti gestione del Rifugio Mezöl.

Il sito internet: www.satmale.it,

la mail: satmale@gmail.com

L'attività del Gruppo Croce Rossa di Dimaro

La Croce Rossa Dimaro ha 14 nuovi volontari che hanno superato brillantemente l'esame finale. Abbiamo così raggiunto le novanta unità. Un traguardo importante che consolida e garantisce continuità ai molti progetti avviati nel tempo. Un risultato che premia l'impegno di chi ha contribuito a dare prospettive ed obiettivi sempre nuovi al gruppo, nato nel 2000 per rispondere, in collaborazione con le altre associazioni del volontariato, ai bisogni della nostra valle. Si è concretizzata così l'idea di poter essere vicini, anzi dentro la comunità. Nel 2010 la presenza decennale della Croce Rossa in Valle di Sole è stata l'occasione per proporre due concerti, organizzati grazie alla disponibilità del Coro Sasso Rosso e del Gruppo Strumentale di Malé. I due appuntamenti, il cui provento è stato interamente devoluto in beneficenza, hanno consentito di unire musica e solidarietà per dare spazio ai più poveri del mondo e riflettere sul significato e ruolo del volontariato nelle società moderna.

Le considerazioni circa la rilevanza della funzione svolta dal Gruppo Croce Rossa di Dimaro sono fondate sui dati che fotografano puntualmente ogni ambito di attività curato. Il report 2009 rivela che grazie a 49 volontari e 2 ambulanze sono stati effettuati 514 servizi richiesti dal 118, percorrendo complessivamente 38.113 chilometri. La stessa fonte precisa che l'impegno di altri 16 volontari ha consentito di effettuare 69 servizi, classificati come socio-assistenziali. Altro dato rilevante sono le 2.321 ore di servizio per conto del 118, con un numero di assistiti pari a 808. Le possibilità di essere sempre più presenti nella comunità sono fornite dalla nuova organizzazione della Croce Rossa impostata in Provincia di Trento.

La Croce Rossa Italiana del Trentino ha ricevuto infatti un compito che ci ha riempiti d'orgoglio, e che è una vera, grande opportunità per tutti noi poiché siamo il

laboratorio dove elaborare e testare la Componente Unica Civile della Croce Rossa Italiana. Si tratta di un'autentica sfida che ci vede impegnati per primi nella costruzione della grande ed accogliente casa in cui noi Volontari del Soccorso saremo uniti al Comitato Femminile, Pionieri e Donatori di Sangue. Essere protagonisti e fautori di un progetto pilota tanto importante ci carica d'entusiasmo perché finalmente gli obiettivi saranno più sentiti e un'unica divisa unirà i grandi cuori delle Volontarie e dei Volontari che desiderano essere rappresentati da un solo emblema. La sperimentazione del nuovo corso è ufficialmente partita nel novembre 2009 al compimento del momento elettorale che ha portato i gruppi Croce Rossa Italiana del Trentino ad individuare il coordinatore, che a tutti gli effetti ha sostituito ed unificato i ruoli dei vertici delle componenti civili in carica fino ad ora. A Dimaro il delicato passaggio organizzativo è stato gestito da Marina Valorz, ancora impegnata con la programmazione delle attività, dei corsi, dei progetti



Campo base per la 12 ore di Dimaro

che sono stati avviati seguendo le modalità stabilite dal regolamento della Componente Unica. Ad affiancarla c'è la vicecoordinatrice, Raffaella Fiora ed un gruppo molto affiatato di delegati e collaboratori.

Un sentito ringraziamento per il sincero spirito di collaborazione va all'amministrazione comunale di Dimaro da sempre vicina alle nostre esigenze, mettendo a nostra disposizione una confortevole sede.

Chiudiamo questa breve presentazione con le parole di Alessandro Brunialti, Commissario Regionale C.R.I., che in una nota ha scritto "...È tanto tempo che inseguiamo questo sogno! Credo di poter dire che sia arrivato il momento di ritornare al Sogno all'Idea di quel "visionario" di Henry Dunant, nostro fondatore. Una sola Croce Rossa... una sola divisa."





Un ricordo di Walter Zanella

Questa mattina (gennaio 2010, ndr) come un fulmine a ciel sereno la notizia della morte "del Walter".

Walter è stato un autentico esempio di volontario, sempre legato in una maniera incredibile agli Alpini. Iscritto da sempre al Gruppo Alpini Bolzano, dove ha lavorato per 30 anni allo stabilimento Lancia, e all'Associazione Artiglieri di Montagna. Dopo la pensione, si è iscritto al Gruppo Alpini di Malé entrando quasi subito in direzione come segretario, grazie alla sua passione e dedizione per gli Alpini.

Walter era sempre presente in ogni tipo di manifestazione. Non mancava mai all'Adunata degli Alpini,

ed è stato presente sul palco fino a che le forze glielo hanno concesso, nell'occasione dell'80° anniversario della Fondazione del Gruppo del 2 agosto 2009. Con la tenacia Alpina, ha mantenuto costantemente i rapporti con il Gruppo Alpini anche da casa volendo essere sempre presente con lo spirito.

Di Walter si ricorda anche la sua bravura e la sua meticolosità nello scrivere, sia discorsi che saluti, ma soprattutto lettere di incoraggiamento a chi aveva bisogno.

Nell'estremo saluto il parroco don Adolfo Scaramuzza ha ringraziato Walter per la partecipazione alla comunità.

Un saluto particolare gli è stato tributato dal Cappellano Militare e caro amico degli alpini di Malé Col. Padre Giorgio Valentini già Cappellano della Guardia di Finanza, attualmente Padre Superiore del Convento Cappuccini di Terzolas.

Caro Walter, grazie! Ora da lassù, da quella Vetta Eterna aiutaci e vegliaci!

Ciao Walter... I tuoi alpini



Walter Zanella (primo a sinistra) con altri alpini

Vuoi pubblicare qualcosa sul prossimo numero?

Le persone, gli Enti o le Associazioni interessati a pubblicare un articolo o una lettera sul prossimo numero de "El Magnalampade" sono invitate a mandare scritti, fotografie e quant'altro all'indirizzo di posta elettronica redazione.elmagnalampade@gmail.com. Oppure inviare o consegnare il materiale alla Biblioteca Comunale di Malé, P.zza Garibaldi, 16, presso Casa della Cultura.

Per la pubblicazione sul prossimo numero il materiale deve pervenire tassativamente entro e non oltre il giorno 15 marzo 2011.

Quanto perverrà oltre tale data sarà preso in considerazione per il numero successivo del bollettino.

L'ORSO

Diamo qui spazio ad un tema di grande attualità, non solo all'interno del nostro Comune ma anche in tutta la valle e nell'intera provincia trentina: il progetto Life Ursus. In particolare ci soffermiamo sulla preoccupazione sociale destata dalla presenza dell'orso, soprattutto a seguito di alcune incursioni del plantigrado nell'habitat umano, con conseguenze nefaste per il bestiame domestico.

Accogliamo quindi l'intervento sottoposto alla nostra attenzione da parte di Ivan Bendetti, Luigi Bendetti, Paola Eccher, Guido Pedrotti, Iva Girardi, Marino Zanella e altri, i quali hanno inteso corredare l'articolo con un'immagine che testimonia in modo eclatante la brutalità che certe aggressioni possono produrre.

Nello stesso tempo, per un doveroso approfondimento rispetto ad un tema tanto sentito e dibattuto nella popolazione, abbiamo ritenuto opportuno ospitare anche l'apporto dell'istituzione che ha promosso tale progetto e lo segue costantemente con interventi di monitoraggio, di controllo nonché di gestione rispetto agli "orsi problematici".

alcuni cittadini
di Magras

Orso.... L'altra faccia della medaglia

Cari concittadini,
scriviamo questa lettera nella speranza di stimolare ulteriormente la vostra sensibilità e la vostra solidarietà in modo da creare una nuova unione e una collaborazione proficua per tutelare e salvaguardare il nostro diritto alla sicurezza.

Crediamo che recentemente avrete di certo sentito parlare di alcune spiacevoli situazioni causate dalla presenza dell'orso nelle vicinanze dei nostri paesi vicino a Malé e in particolare a Magras.

Questi avvenimenti, oltre ad aver turbato la nostra tranquillità e la nostra libertà, hanno causato danni economici non risarciti e non risarcibili di animali amorevolmente allevati per anni.

Provate ad immedesimarvi in quelle persone che hanno visto le loro bestie appena sbranate ed ancora agonizzanti andargli incontro, quasi come fosse una richiesta d'aiuto... non si può rimanere indifferenti a tutto questo giustificandosi col fatto che non è toccato a voi o nascondersi dietro ad una falso buonismo e ad un "protezionismo ambientale" ricco di ipocrisia.

Ma se al posto di quelle povere pecore ci fosse stato il vostro cane o il vostro gatto? Apriti cielo.

E dove sono gli ambientalisti quando le pecore sono ridotte in queste condizioni? Sono forse meno importanti degli animali selvatici (orsi, linci lupi ecc.)?

A tutti coloro che si avvalgono del fatto che in questi anni di presenza dell'orso nelle Valli trentine non sono ancora avvenuti episodi di aggressività diretta nei confronti dell'uomo, vorremmo dire che questo animale è stato definito pericoloso dagli esperti e



Pecora sbranata dall'orso, ottobre 2010

che loro stessi se lo dovessero incontrare se la darebbero a gambe levate.

I "nostri" orsi inoltre sono fratelli di quelli rimasti in Slovenia che due o tre anni fa hanno sbranato una famiglia mentre faceva un tranquillo pic-nic all'aperto. Con l'aumento di questi predatori aumenterà anche qui la probabilità che episodi di questo genere possano accadere e forse proprio per questo è meglio cercare di fare qualcosa ora, prima che sia troppo tardi. Detto questo vi chiediamo di non chiudere gli occhi e le orecchie o voltare le spalle, pensando che questo problema non sia "affar vostro", ma di dare il

vostro contributo per la tranquillità di tutti, per la sicurezza nel poter “vivere i nostri boschi” e poter così lasciare liberi i nostri figli e i nostri animali.

P.S. STIAMO RACCONGLIENDO LE FIRME:

1 In Comune (presso ufficio anagrafe) per il disegno di legge popolare anche per dare ai comuni maggior potere decisionale sull'argomento.

2 Alcune persone raccolgono firme per il “diritto alla sicurezza nei territori montani” e contrari all'introduzione di animali pericolosi tra i quali l'Orso, la lince, il lupo ecc.. ecc..

Bendetti Ivan, Bendetti Luigi, Eccher Paola, Pedrotti Guido, Girardi Iva, Zanella Marino e parte della Popolazione molto preoccupata!

L'orso fra noi. Domande e risposte

di Fabio Angeli

Direttore Ufficio Distrettuale Forestale Malé

Su invito del Cdr del Giornalino di Malé, porto il mio contributo, cercando di rispondere a tre domande che ritengo fondamentali.

L'orso è pericoloso?

I grandi carnivori hanno da sempre scatenato nell'uomo i sentimenti più forti ed antitetici; per questo non è difficile trovarne riscontri scritti, anche a livello locale.

Nel 1935, G. Castelli, così riassumeva gli incontri con il plantigrado in Val di Sole.

Dal 1820 al 1840 il sig. Ramponi Domenico di Carciato uccide da solo 49 orsi, tralasciando quelli uccisi assieme ad altri cacciatori.

Nel 1845 G. Battista Casanova di Pejo catturò vivo un orsacchiotto in Val del Monte; lo stesso anno in settembre vennero uccisi il fratello e la madre della bestiola sul colle di Vegaia da un certo Groaz di Cogolo. Il sig. Antonio Slanzi di Vermiglio nel 1851 ferì con una fucilata un orso nei pressi del passo del Tonale, ma nella lotta a corpo a corpo subì tali ferite che poco tempo dopo morì.

Nel 1865 si ha notizia di un orso femmina ucciso a Rabbi.

Nel 1869 un orso viene ucciso a Vermiglio e nello stesso anno un certo Albasini Giuseppe di Dimaro nei pressi di malga Folgorida sulla riva sinistra del torrente Meledrio ferì un orso che fu trovato morto 3 giorni.

Nel 1870 un orso fu ucciso nelle montagne di Pellizzano da Domenico Sief (detto Menego) di Malé.

Ancora a Vermiglio nel 1873 un altro orso cadde vittima dei cacciatori e così pure nel 1882; un terzo fu ucciso l'anno successivo dal sig. Cogoli Antonio in località «Bonisoi».

Dal 1880 fino al 1886 nei boschi di Vermiglio vennero uccisi ben 34 orsi.

Nel 1884 il 6 giugno in località Roccamarcia il sig. Tomaso Pancheri di Vermiglio uccise un orso dal peso

di 180 kg. Nello stesso anno caddero sotto i colpi dei cacciatori sempre nell'alta Val di Sole 4 orsi, uno dei quali in località «Bare».

Due ragazze di Rabbi (certe Misseroni e Magron) uccisero a sassate un giovane orso il 17 maggio nei pressi di Malé.

Nel 1891 Giuseppe Albasini di Dimaro uccise un'orsa con 2 piccoli il giorno 24 giugno sui monti di Mezzana.

Alcuni contadini di Ossana l'11 maggio 1892 ferirono un orso e dopo un lungo inseguimento lo uccisero presso la casa cantoniera del Tonale.

Nello stesso anno il 22 ottobre al «Doss dei Mughì» verso le Pale di Sadron presso Carciato fu ucciso un orso dal sig. Quirino Meneghini di Monclassico. L'anno successivo il 28 aprile Albasini di Carciato nella Selva di Croviana uccise un orso in età avanzata.

Nel 1894 al Tonale si aggirava un grosso orso che fu messo in fuga dai contadini solo dopo che ebbe sbranato 2 pecore.

Nel 1895 alcuni cacciatori di Bordiana uccisero un orso dopo lungo inseguimento in località «Faé».

Nel 1898 Luigi Agostini di Mechel inseguì un orso dal Peller sino al bosco di Dimaro dove lo ferì e uccise. In Val di Rabbi nello stesso anno il sig. Simone Pangrazi di Pracorno uccise un orso in Salec'.

Nel 1903 il guardiacaccia Tomaselli uccideva una femmina di orso il 24 ottobre sul Monte Fazzon; nel dicembre dello stesso anno nei boschi di Ossana il sig. Daniele Pancheri mieteva un'altra vittima, Nel 1904 due cacciatori (Rizzi e Mocatti) in località «Val di Castel» presso Monclassico avvistarono ed uccisero un orso.

Altra vittima è un orso ucciso presso la malga di Croviana da Leopoldo Rizzi di Monclassico nel 1906.

Nel 1913 il sig. Dallatorre Pietro di Mezzana uccise con il guardiacaccia Ravelli Giovanni un orso di media grandezza nella selva del paese.



Nel 1922 in aprile il sig. Luigi Zanini di Malé uccise un'orsa ed un piccolo nella Valle di S. Biagio.

Nel 1931 fu messo in fuga un orso nei pressi del lago Barco a sud di Fucine.

Dal 1935 ai giorni nostri, i dati certi di abbattimento in Val di Sole si riducono a 10 orsi (anche a causa del nuovo regime di protezione), mentre i segni certi di presenza proseguono fino agli anni '90.

La storia ci aiuta da un lato a delineare la conflittualità del rapporto uomo-orso, elemento di forte impatto sulla poverissima economia di sussistenza di quell'epoca; d'altro canto mette anche in evidenza l'assenza di un diretto impatto sull'uomo, con la sola eccezione di animali feriti che difendono se stessi o i propri cuccioli.

Anche uscendo dalla realtà trentina, i dati oggettivi ci mostrano una situazione paragonabile, dove alcuni fatti, spesso citati ad esempio, sono invece riconducibili a particolari situazioni di degrado provocato dall'uomo (ad es. Brasov in Romania).

In Slovenia, a fronte di circa 500 orsi presenti e di legale caccia all'orso, con i rischi che essa comporta, negli ultimi anni si è registrato un solo incidente grave che ha coinvolto un ragazzo entrato nella tana di un orso, pare, per fotografare i cuccioli.

Tutto ciò non toglie che l'orso, come ampiamente

riportato sul materiale informativo predisposto dal Servizio Foreste e Fauna, sia "potenzialmente pericoloso": ciò significa che va trattato con rispetto, non va seguito e molestato, specialmente nei cuccioli, va gestito attentamente e costantemente.

È interessante al riguardo, per chi volesse approfondire questa problematica, un testo scandinavo "L'orso bruno è pericoloso?" disponibile in commercio e presso l'ufficio faunistico.

La paura è un sentimento legittimo, anche se immotivato nel caso dell'orso, perché l'uomo non ha mai subito limitazioni alle proprie attività nell'areale storico dell'orso (caccia, legna, ricreazione). Nei testi storici difficilmente si legge la paura per le persone, mentre domina il timore per il proprio bestiame.

Nel 1939, ancor prima che iniziasse la trasformazione socio-economica, l'evoluzione culturale portò ad una legge che inserisce l'orso fra le specie italiane da proteggere e nel 1956, a conclusione di un congresso internazionale, la Regione attivò l'indennizzo dei danni arrecati dall'orso.

La storia recente è nota ai più: un'ulteriore evoluzione ha portato l'Amministrazione pubblica, sostenuta anche finanziariamente a livello nazionale ed europeo (UE), a realizzare un ripopolamento della residua popolazione del Brenta, liberando 10 orsi sloveni, catturati in natura.

La nuova popolazione ha avuto una crescita molto veloce e sta ampliando il proprio areale andando a coinvolgere territori, previsti sì nell'iniziale progetto, ma nei quali l'orso era scomparso da oltre un secolo. Così sta succedendo sulle Alpi per tutti i grandi carnivori alpini, oggi in lento recupero per una serie di concause:

- la lince, reintrodotta in Svizzera, Austria e Slovenia, da dove spontaneamente si sta diffondendo;
- l'orso, reintrodotta in Trentino e Austria, ed in migrazione spontanea sempre più frequente dalla Slovenia, attraverso Friuli e Veneto fin alla valle dell'Adige;
- il lupo, arrivato spontaneamente con qualche singolo animale dal Piemonte attraverso la Svizzera fino alla Val di Non e dalla Slovenia, attraverso Austria e Friuli, fino alla val di Fiemme.

Dietro questo fenomeno su scala alpina c'è il ritorno, in parte naturale, in parte aiutato dai Governi delle Regioni e degli Stati alpini, di specie da sempre presenti sulle nostre montagne.

Perché l'orso va salvaguardato?

La seconda domanda è a mio parere la più difficile, perché non è riscontrabile unicamente su dati oggettivi, coinvolge emozioni ed opinioni, richie-

derebbe per una risposta approfondita la completa analisi del ruolo dell'uomo sulla terra, del modo in cui l'uomo passo passo sta eliminando le specie e gli ecosistemi, in nome del suo progresso.

Siamo abituati ad emozionarci per la conservazione del leone africano o della tigre indiana, magari anche richiedendone un maggior rispetto alle popolazioni locali, che tuttora ne subiscono impatti vitali, ma non accettiamo di avere noi, il minimo disagio da qualsiasi elemento della natura che non segua le nostre regole? Riteniamo veramente di poterci atteggiare verso l'ambiente in cui viviamo con la presunzione di decidere l'eliminazione delle specie viventi che non ci garbano?

L'orso è un anello importantissimo per le catene alimentari delle nostre montagne, anello che solo in Trentino l'uomo non è riuscito a distruggere completamente e che, da sola e con lo stesso aiuto antropico, la natura sta ricostruendo. L'orso è un indicatore biologico eccezionale, indica in modo immediato quanto vale il nostro territorio in termini di qualità ambientale e naturalistica; per questo, il progetto ha portato i riflettori di tutta Europa sul Trentino, con evidenti effetti anche in termini di promozione turistica (il marchio del Parco Adamello Brenta ne è esempio tangibile).

È possibile la convivenza con l'orso?

La terza domanda trova risposta nei documenti del progetto di gestione dell'orso.

In particolare, il "Protocollo gestione orsi problematici" è finalizzato a garantire che l'orso non interferisca in modo inaccettabile con le attività umane.

La sicurezza dell'uomo è quindi la priorità ed il proto-



collo individua metodi e strategie per garantirla.

Ad esempio non sono tollerati orsi che entrano ripetutamente in centri abitati, nonostante le azioni di dissuasione condotte. In passato ciò è successo con Jurka (che per questo è stata rimossa) e con un'altra femmina a Molveno che invece ha reagito bene alla rieducazione. Attualmente sta avvenendo con un'altra orsa nelle Giudicarie, che per questo è stata radiocollata e sarà pure rimossa se il suo comportamento non muterà. Così succederà per qualsiasi altro orso problematico che frequentasse la Val di Sole.

Diverso è l'approccio nei confronti degli orsi "dannosi"; il progetto prevede fin dall'origine la possibilità che l'orso provochi danni alle attività antropiche e quindi imposta le sue strategie sulla prevenzione e sull'indennizzo a totale carico della Pat. I danni infatti, pur fortemente ridotti, non possono essere eliminati del tutto: in particolare, pecore, capre e alveari possono essere efficacemente protetti con le recinzioni elettriche ed un'attenta manutenzione, mentre il pascolo incustodito non è compatibile con la presenza dell'orso.

Ciò risulta ormai scontato nello storico areale dell'orso, mentre l'espansione naturale coinvolge nuove vallate e Comunità, dove danni e protezioni risultano più difficili da accettare, richiedendo uno sforzo ben superiore per la modifica di abitudini consolidate. D'altronde, la protezione degli allevamenti e la corretta gestione dei rifiuti, non è solo un'opportunità ma è necessaria proprio per evitare che l'orso, da opportunista qual'è, si avvicini all'uomo in cerca di cibo, assumendo abitudini che lo rendono "problematico". È ovviamente bruttissimo vedere distrutto, predato, rovinato il nostro bene; se poi quanto danneggiato non ha strette finalità economiche, ma prevalgono legami di affetto, hobby e compagnia, la prevenzione è ancora più importante, perché l'indennizzo non riuscirà mai a ripagare quanto perso in termini affettivi. Personalmente, con i miei collaboratori, continuerò a dare il massimo per garantire non solo il costante controllo e gestione che l'Amministrazione mi richiede, ma anche la sopravvivenza di un valore in cui credo.

La vera riuscita del progetto avverrà però solo, se e quando riusciremo a creare un clima di accettazione e convivenza che richiede l'impegno di tutti.

Ogni cosa è migliorabile ed un costruttivo confronto con le popolazioni e con le categorie economiche più interessate (allevatori e apicoltori), potrebbe portare ad ulteriori iniziative per tutelare al massimo le attività e le proprietà.

di Walter Nicoletti*



Non solo Casolet, unmodellodaesportazione?

Articolo pubblicato su "L'allevatore trentino",
periodico della Federazione Provinciale Allevatori

Alla fine di agosto ho avuto l'onore e la fortuna di presentare *Non solo Casolet*, la manifestazione promossa a Malé dall'Unione Allevatori della Val di Sole in collaborazione con il Comune, la locale APT, la Strada della Mela, il Circolo Culturale San Luigi con il patrocinio delle Casse Rurali Solandre e del Progetto Leader. Sottolineo queste variegate sigle non per piaggeria, ma per ribadire il felice connubio di organizzazioni impegnate nello sviluppo locale e nella qualificazione complessiva del territorio.

È infatti di sviluppo che vogliamo parlare in questa occasione per ribadire come l'agricoltura, quando è propositiva, coinvolgente e perché no, simpatica, sa diventare effettivamente un veicolo formidabile di crescita del benessere complessivo di una vallata.

Non solo Casolet sono stati due giorni di intensa partecipazione e coinvolgimento del pubblico dove i nostri allevatori, senza filtri o falsa retorica, si sono presentati per quello che sono: seri operatori della montagna impegnati nella produzioni di formaggi di alta qualità. Gli ospiti hanno potuto assistere alle interessantissime operazioni di caseificazione e sono stati coinvolti nei tanti aspetti della vita contadina attraverso visite guidate, assaggi e degustazioni in "presa diretta".

Non abbiamo timori nell'affermare che *Non solo Casolet* potrà sicuramente diventare una sorta di prototipo per manifestazioni analoghe all'interno delle quali l'agricoltura ed il turismo si possono incontrare per una felice operazione di marketing territoriale volta alla promozione e vendita delle primizie zootecniche e soprattutto dei valori dell'economia e dell'ambiente montano. Cerchiamo, in sintesi, di evidenziare i punti di forza di questa manifestazione che potrebbero essere ripresi in questo e altri contesti.

Animali in piazza, una formula vincente.

Chi era presente nel pomeriggio di venerdì 27 agosto ha potuto constatare con i propri occhi il fortissimo gradimento del pubblico per le vacche in piazza, per i vitellini, le manze, i maialini, le pecore, le capre e gli asini presenti.

Il pubblico ha gradito perché vedere un animale in piazza di questi tempi è un'impresa effettivamente fuori dall'ordinario specie se le vacche sono accompagnate da allevatori competenti che sanno spiegare le caratteristiche della razza Bruna, la sua propensione a produzioni di qualità e all'alpeggio.

Questo elemento va preso in seria considerazione in quanto l'agricoltura può contribuire allo sviluppo di quel "turismo dell'esperienza" che rappresenta oggi quel tratto distintivo della nostra offerta. Tratto che solo noi montanari possiamo offrire se sappiamo giocare questa carta sviluppando, accanto agli alberghi, anche un progetto culturale per l'agricoltura di montagna.

Quando a parlare è il contadino.

Quante volte, in tante interviste, ho pensato di togliere il disturbo. Di lasciare in mano al contadino il compito di fare il suo racconto, di spiegare, lui direttamente, il suo prodotto. Mi sembra questa la strada migliore per fare "marketing di prodotto" ed è quanto è successo a Malé.



Una formula poco costosa, se pensiamo ai costi della promozione su carta patinata, ma efficacissima in termini di comunicazione.

Vedere i nostri allevatori in piazza non è stato folclore, ma cultura.

Gli amici del caseificio Cercen e quelli del caseificio Presanella si sono trasformati in veri e propri divulgatori d'eccezione illustrando la preparazione del Casolet attraverso tutte le fasi di lavorazione ed i contenuti della filiera e dell'alimentazione delle vacche. Il pubblico ha così potuto comprendere il valore distintivo delle produzioni di montagna e soprattutto la funzione ecologica della zootecnia nei confronti dell'ambiente e del paesaggio montano meglio di qualsiasi compagna pubblicitaria o spot televisivo.

L'emozione in una stalla.

Cosa dire poi dell'emozione dei visitatori nell'entrare nella stalla dell'amico Lucio Marinelli a poche centinaia di metri dalla piazza di Malé. Per tanti di loro era la prima volta e forse per molti sarà l'unica volta in tutta una vita. In questo modo la vacanza in montagna assume un significato pieno, costruttivo. Un ospite può rientrare in città con il ricordo di alcune battute con l'allevatore, con un assaggio del suo prodotto, con l'emozione di odori che non si ritrovano nella vita di tutti i giorni. Aprire le stalle al pubblico significa inoltre educare il consumatore dal punto di vista della conoscenza dell'animale, della filiera alimentare, della fienagione e della conoscen-

za del territorio. In questo modo gli stessi allevatori possono inorgogliersi del loro lavoro che da sempre è rivolto all'esterno, al consumatore appunto. L'agricoltura viene sempre trasmessa al pubblico da "intermediari" siano essi dirigenti, funzionari, tecnici o peggio, noi giornalisti. Se una volta tanto a parlare è il contadino la comunicazione risulterà più lineare, "emozionale", in una parola: più autentica.

Il mercato contadino.

Il sabato mattina le piazze centrali di Malé erano piene delle bancarelle dei produttori del mercato contadino. Dai formaggi d'alpeggio ai salumi, dal Gropello alla verdure, dai trasformati alle grappe fino ai dolci tradizionali.

Dove c'è un mercato contadino c'è un territorio che può vantare prodotti tipici, ovvero i migliori tesori della cultura materiale di una vallata e dove c'è un mercato contadino c'è una struttura in più che facilita la vendita diretta con nuove possibilità commerciali per i nostri agricoltori. La piazza di Malé, quella mattina, era più piena, più accogliente perché i prodotti agricoli aumentano la bellezza dei loro territori.

Menù tipico e simpatia.

Musica ed intrattenimenti sono le risorse che da sempre animano le feste paesane. Ma a Malé si è anche respirata l'aria della buona cucina, di degustazioni professionali (grazie a Trentino Spa), di visite guidate ai caseifici e alle malghe.

In modo particolare vorrei soffermarmi sul menù in quanto il tortel de patate, i canerderli al Casolet, i capusi conciadi e, naturalmente, il Casolet in fetta erano effettivamente squisiti. Accanto ad un buon Gropello rappresentavano un ottimo biglietto da visita della Val di Sole gastronomica a tutto vantaggio dell'immagine della ristorazione locale. L'attenzione all'ambiente e la cura dei particolari ha voluto infine che si utilizzassero posate e stoviglie in Mater-B, completamente biodegradabili. Non un dettaglio, ma un messaggio di sostanza: la sostenibilità dell'agricoltura si vede anche dal contenitore, non solo dal contenuto.

Queste sono solo alcune osservazioni che, oltre ad esprimere un'ottima valutazione sull'iniziativa, vorrebbero sollecitare le altre Unioni di valle e più in generale l'intero settore agricolo trentino a considerare le sagre, le feste popolari e più in generale gli intrattenimenti legati al mondo rurale come validi veicoli di promozione e contaminazione culturale. Sarebbe molto interessante se si ritornasse a fare festa di piazza con gli animali e soprattutto con l'orgoglio degli allevatori nel presentarli al pubblico.

** Giornalista, si occupa in modo particolare di agricoltura di montagna e formazione in ambito rurale.*



Le foto della manifestazione sono di Remo Paternoster - Malé

di Daniele Gosetti



Giochi d'estate Un'altra bella edizione

La 5ª edizione dei Giochi d'Estate si è conclusa in maniera più che soddisfacente. Quest'anno la prima serata ha avuto luogo a Terzolas l'ultimo Comune ad ospitare i GdE prima dell'inizio di un nuovo turno. Si ricorda infatti che la manifestazione ruota ogni anno nei vari paesi prediligendo annualmente di distribuire le serate in paesi di alta e bassa Valle. A Terzolas come paese inaugurante si è svolta la sfilata di apertura con apri fila la squadra vincitrice nell'edizione 2009, ovvero Pellizzano, ed a seguire le altre in ordine alfabetico, mentre in coda la squadra del Comune ospitante. Nella seconda e terza serata, tenutesi rispettivamente a Mezzana e Dimaro, i giochi sono stati caratterizzati anche dalla piscina pur con temperature esterne non proprio gradevoli; la chiusura infine ad Ossana dove, con qualche piccola protesta da parte delle altre squadre, ha vinto Dimaro con 121 punti ovvero 2 di vantaggio su Mezzana e 12 su Commezzadura. Malé, con 75 punti, si è classificata nona.

Però, a guardar bene, Malé ha comunque segnato un buon risultato. Non tanto, è ovvio per il punteggio finale, ma per il GRUPPO ritrovato. La Squadra di quest'anno era composta in parte dai ragazzi che la componevano l'anno scorso ed in parte da new entry, che ne hanno rafforzato il potenziale sia fisi-

co che di spirito. Come sempre non è stato facile; i giochi da eseguire si conoscono nei particolari la sera stessa che si partecipa in quanto anche la giuria li prova nei dettagli solo nel rispettivo pomeriggio antecedente e quindi sono per lo più improvvisati, sta nella bravura e nel sangue freddo di chi li esegue segnare la differenza pur sempre sotto le indicazioni del proprio capitano specie per il rispetto delle regole. Oltre a questo come in ogni cosa ci vuole fortuna e devo dire che negli ultimi anni non è stata proprio dalla nostra parte. Non posso proprio parlare di fortuna per uno dei nostri partecipanti: Nicola si è visto annullare un intero gioco perché reputato "pericoloso" a metà manche, giusto quando risultava in testa per l'ottima performance.

I presupposti sono comunque assai buoni e, come si dice in questi casi, prima o poi girerà anche dalla nostra parte e con l'impegno dimostrato possiamo puntare molto più in alto. Quello che è contato veramente quest'anno non è stata comunque la coppa vinta, ma ciò che si è realizzato prima, durante e dopo: un bel gruppo di amici, che alla fine ha festeggiato con una bella grigliata in Piazza Merendaia con tanta allegria.

Devo ringraziare tutti gli oltre 30 ragazzi che hanno partecipato con grande impegno e soprattutto con un gran sorriso alle serate di questa edizione dei GdE 2010:

Monica Bonomi, Federico Brusegan, Roberto Capello, Damiano Costanzi, Gabriele Costanzi, Lorenzo Costanzi, Anna Cristoforetti, Federica Daprà, Eleonora e Nicola Endrizzi, Alice Gentilini, Daniel Ghirardini, Francesca Gosetti, Renato Gregori, Anastasia Kuzminska (Paris), Daniele Lampis, Cristian e Chiara Michelotti, Nicola Mochen, Eros Pedrotti, Massimo Pedrotti, Cristina Podetti, Elisa Ruatti, Stefania Sartori, Fabrizio Taddei, Ambra Valenti, Monica Valentinotti, Giorgia Vicenzi, Lorena Vicenzi, Nicola Zambelli, Loris e Manuel Zorzi. All'anno prossimo...



Craft Bike Transalp

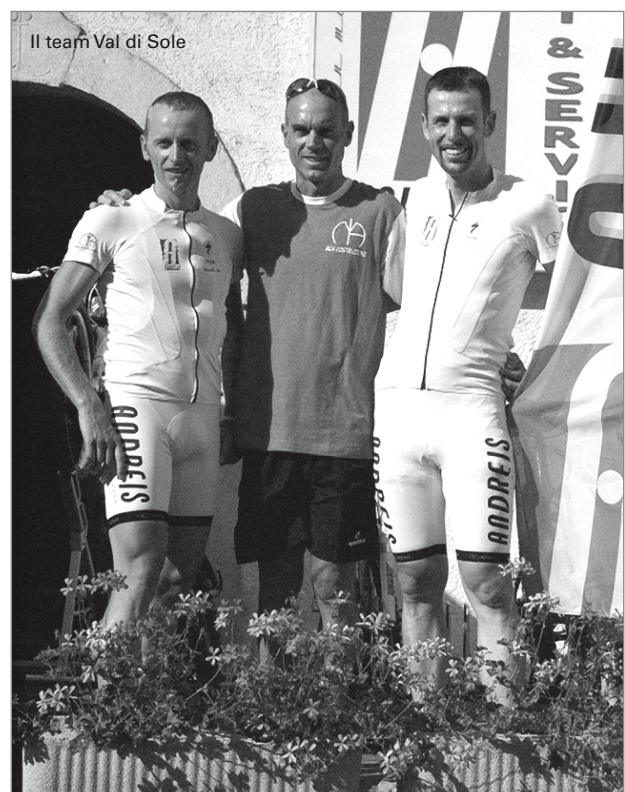
di Pietro Michelotti

Tra le diverse manifestazioni estive che nell'estate scorsa si sono disputate nel nostro comune una tra le più importanti è stata senza dubbio la sesta tappa della 13a Craft Bike Transalp, la famosa competizione di mountain bike che attraversa le Alpi, disputata a fine luglio. Si tratta di una corsa alla quale partecipano 1200 atleti provenienti da tutto il mondo in maggior parte tedeschi, austriaci e danesi. Non mancano, però, italiani, spagnoli, portoghesi, scandinavi e russi. Vista la fama della corsa si registrano ciclisti provenienti da Stati Uniti, Canada, Costa Rica, Ecuador, Israele e Namibia. La manifestazione si svolge in otto tappe su percorsi di montagna ed



attraversa le Alpi toccando ben 4 stati in ambienti naturali suggestivi e facendo tappa in località di rinomata valenza turistica. La partenza è avvenuta a Füssen, in Germania, con successive tappe a Imst e Ischgl, in Austria, prima di attraversare il confine con la Svizzera, dove vi è stato un arrivo a Scuol. Da qui l'impegnativa corsa si è trasferita in Italia con tappe a Livigno, Ponte di Legno, e quindi Malé. È la terza volta che l'importante corsa fa tappa nel capoluogo della valle di Sole dopo le edizioni del 2002 e del 2006. L'imponente squadra organizzativa ha trovato nell'Azienda di promozione turistica della Valle di Sole e nel comune di Malé i partners locali che hanno messo a disposizione spazi e personale per contribuire nel migliore dei modi alla riuscita della manifestazione che rappresenta un'ottima promozione turistica per il nostro territorio. Oltre 2000 persone tra atleti, accompagnatori e giornalisti hanno avuto modo di conoscere Malé ed il suo centro. Grazie alla disponibilità delle diverse associazioni di

volontariato attivo nel comune si è riusciti a garantire i servizi necessari all'enorme numero di atleti, dalla cena preparata presso il tendone allestito a piazzale Guardì, al deposito delle bici presso le scuole medie al ristoro all'arrivo e colazione alla partenza il giorno successivo quando l'interminabile fila di variopinti ciclisti è partita con direzione Montes, Deggiano e quindi dopo aver attraversato la valle è risalita verso Marilleva, il Monte Vigo per arrivare a Madonna di Campiglio. Da qui è partita il giorno successivo per l'ultima tappa con conclusione a Riva del Garda dopo aver percorso oltre 600 chilometri con 20.000 metri di dislivello. Per quanto riguarda l'aspetto agonistico da segnalare l'ottimo risultato conseguito dalla squadra del team Val di Sole formata dagli atleti locali Marco Michelotti e Michele de Gasperi che ha chiuso la dura prova con un brillante quinto posto nella categoria master. In occasione della tappa di Malé gli atleti sono stati premiati dall'organizzazione e dal sindaco di Malé Bruno Paganini. Alla corsa ha preso parte anche una seconda coppia di atleti solandri formata da Alberto Stanchina e Lorenza Menapace, in gara con il team "Madonna" di Madonna di Campiglio che si è classificata al settimo posto tra le coppie miste.



di Francesca
Giacomoni

Storie di carta, storie di mani, storie in scatola

Recuperare manualità, sviluppare la fantasia, godere nel gioco della complicità bambino-genitore, confrontarsi con i compagni, raccontare. Questo il significato dei laboratori di costruzione-racconto dedicati alla fascia d'età 3-6 anni a cui abbiamo dedicato tre sabati pomeriggio.

Ecco alcune immagini



Si tratta del ciclo di laboratori nati in seno al programma "Le Stelline", ovvero la Stagione di teatro-ragazzi che ogni anno la Biblioteca Comunale di Malé organizza nel periodo autunnale. Un'occasione unica per tutta la famiglia, dove trovare racconti colorati da immagini, commentati da musiche, fatti di movimento e di parole, leggibili a più livelli a seconda dell'età e della sensibilità di ciascuno, dove la qualità è requisito fondamentale. Abbiamo provato ad esportare la "formula famiglia" per la prima volta in un'esperienza di laboratorio, ed il risultato è stato interessante, indice forse di un bisogno e di una difficoltà

al contempo, di stare insieme grandi e piccoli per condividere qualcosa. Non solo, ha significato non delegare ad altri adulti, come succede in molti corsi, questo momento di tempo libero dei propri figli.

Tre incontri dicevo, nei quali sotto la guida di Giacomo An-



derle, Camilla Da Vico e Nadia Simeonova, i piccoli hanno potuto avvicinarsi al teatro, all'arte del raccontare, da protagonisti, costruendo e muovendo piccoli oggetti, piccolissime storie, dietro ad un teatro di stoffa o sopra una panchina improvvisata. Non è stato semplice superare il gelo del primo incontro, anche se potrebbe sembrare così facile condividere una merenda e poi un momento di gioco. Ma l'esperienza personale maturata dai conduttori, unita alla loro incredibile semplicità e naturalezza, hanno reso possibile il superamento del momento di imbarazzo iniziale ed intraprendere un piccolo percorso, per provare a costruire qualcosa con le proprie mani e poi raccontare con la propria fantasia una piccolissima storia.

Ma è pur sempre l'inizio di una nuova storia...



Restauro di opere d'arte sacra nelle chiese di Malé

di Nicola Zuech

Nel corso dell'estate, su iniziativa della Parrocchia di Malé e del Circolo Culturale "S. Luigi", sono stati avviati i lavori di restauro di due sculture in legno policromo.

La prima raffigurante San Luigi - proclamato patrono della gioventù cattolica da papa Pio XI nel 1926 - e collocata nell'omonima chiesa, la seconda raffigurante la Madonna Assunta e conservata nella pieve di Santa Maria Assunta.

Il restauro delle statue lignee richiede particolare esperienza e capacità esecutiva. Questi interventi abbinano la manualità artigianale alla ricerca scientifica, e se ben eseguiti, portano spesso a risultati oltre le aspettative.

I lavori di restauro sono stati quindi affidati allo scultore Loris Angeli di Croviana, che così ben espone gli interventi effettuati:

Le statue presentavano segni evidenti di deperimento dovuto soprattutto alla natura del legno - materiale sempre vivo e quindi soggetto a movimenti che ne determinano l'instabilità nel tempo, causa di spaccature nel legno stesso e di crepe nel colore - come pure ad agenti esterni, quali accumuli di polvere e fumo di candele e ceri.

Con gli interventi di restauro si è dapprima provveduto ad effettuare un'accurata pulitura iniziale delle statue, alla quale è seguita la ricostruzione scultorea



in legno di elementi mancanti, come ad esempio il piede ed una parte dell'ala di uno degli angeli collocati alla base della statua della Madonna.

Successivamente si è quindi provveduto al decoro attraverso il colore sia sulle parti ricostruite sia parzialmente sopra il colore originario. Infine un accurato intervento di doratura dove necessario.

Il lavoro di restauro della statua di San Luigi si è concluso a giugno cosicché, in occasione della festa pa-

tronale di domenica 4 luglio, la statua rimessa a nuovo è stata portata per le vie del paese nel corso della processione religiosa. Terminato invece a fine novembre l'intervento che ha interessato la statua della Madonna Assunta. Don Adolfo, il Consiglio Pastorale Parrocchiale ed il Circolo Culturale "S. Luigi" ringraziano tutti coloro che con generosità hanno contribuito con le proprie offerte a finanziare le spese di restauro.



Due momenti della Sagra di S. Luigi

Una via intitolata a don Mario Rauzi... Finalmente!

di Nicola Zuech

Negli anni scorsi i vari numeri del notiziario comunale hanno sempre seguito le varie vicissitudini relative all'intitolazione di una via a don Mario Rauzi. Ora finalmente possiamo scrivere quello che da tempo aspettavamo: nel corso della Processione di San Luigi di domenica 4 luglio 2010, a seguito di delibera comunale n. 12 del 25.02.2010 approvata con determinazione della Giunta provinciale n. 84 del 03.05.2010, è stata dedicata a don Mario Rauzi la via di Malé che affianca la Casa della Gioventù, luogo in cui visse e morì negli anni Ottanta.

È stata questa una gioiosa giornata per il Circolo Culturale "S. Luigi" impegnatosi nel corso degli anni per ottenere la dedica di una via



all'amato don Mario, giusto riconoscimento e ringraziamento per quello che continua a fare per noi.

APPUNTAMENTI



26 gennaio ore 20.30
OLOCAUSTI
Teatro Cinema Comunale

Ingresso libero

Nel mese in cui ricorre la
GIORNATA DELLA MEMORIA,
la Biblioteca Comunale di Malé propone
OLOCAUSTI,
uno spettacolo/narrazione a cura di
Pandemonium Teatro di Bergamo

Tre attrici, tre donne, si alternano nella lettura di pagine di narrativa e memoria, mentre sul grande schermo scorrono immagini emblematiche.

Lo spettacolo è un sapiente miscuglio di dialoghi, letture di brani letterari, canti corali e spezzoni cinematografici, documentari, fotografie, attraverso i quali si delinea un tratto orrendo della storia recente

dell'umanità, l'olocausto degli ebrei, ovvero la shohah. Lo spettacolo non si ferma qua, vuole ricordare i popoli nativi americani, gli africani, gli asiatici e gli europei che hanno subito persecuzioni a causa dell'etnia, della religione, delle idee politiche.

Lo spettacolo offre lo spunto per riflettere sull'eventualità che dentro di noi alberghino tutt'ora i germi del razzismo e come sia importante conoscerli e combatterli affinché non possano di nuovo dare i loro nefasti frutti, se le condizioni storiche li favoriscono. Consigliato ad un pubblico dai 12 anni in su, che non disdegna una lezione di storia.

In Biblioteca saranno disponibili i testi di ricerca e lettura su cui è stato costruito il lavoro teatrale.

di Gianfranco Rao



L I L T
SEZIONE DI TRENTO
DELEGAZIONE
VAL DI SOLE
VIALE 4 NOVEMBRE, 4/A
38027 MALÉ
0463 901153

La LILT ("Lega italiana per la lotta contro il tumore") approda in Val di Sole

Il 28 ottobre, in occasione della conferenza tenuta presso il Centro Servizi di Malé dal professor Enzo Galligioni, primario del reparto oncologico dell'Ospe-
dale S. Chiara, Giacomoni Enzo ha voluto lanciare l'idea di costituire anche in Val di Sole una delegazione per la lotta contro i tumori, ricevendone dal presidente della sezione provinciale - professor Mario Cristofolini -, oltre che l'autorizzazione, l'incoraggiamento e l'apprezzamento.

Le adesioni sono state immediate e numerose, raggiungendo in poco tempo 50 iscrizioni, che hanno determinato con il loro tesseramento un contributo a favore della ricerca di € 950,00.

Un gruppo di sostenitori si è ritrovato successivamente, oltre che per condividere questa scelta, per mettersi al servizio di un volontariato che possa, in qualche misura, essere di sostegno per la ricerca e per il malato oncologico.

Si è formato un comitato aperto, nel quale ognuno ha messo a disposizione le proprie capacità e parte del suo tempo libero, ricco tra l'altro di professionalità sanitarie che agevoleranno il percorso, rendendo fin da subito i servizi più qualificati.

La delegazione, la nona in provincia di Trento, sarà sicuramente un tassello importante sul territorio valligiano, attivandosi per poter istituire in favore dei malati una riabilitazione fisica con linfodrenaggi, corsi di ginnastica dolce, yoga e, in un prossimo futuro, anche visite mediche per diagnosi precoci.

E' necessario però che gli amici Solandri partecipino a questo progetto in forma diretta od indiretta, iscrivendosi alla LILT Val di Sole, sapendo che il contributo di ognuno sarà un elemento molto importante per riuscire a migliorare le condizioni di vita del malato e per arrivare, forse in un prossimo futuro, a sconfiggere definitivamente questa malattia, dalla quale nessuno può ritenersi immune!

La sede della Delegazione Solandra è stata individuata a Malé, presso il Centro Servizi e, cominciando da metà gennaio, ogni mercoledì dalle ore 8 alle ore 12 ed ogni sabato dalle ore 14 alle ore 18 sarà presente, nella hall del piano terra, personale formato per svolgere il servizio di informazione.

Il numero telefonico al quale fare riferimento è: 0463-901153.



Gioco d'azzardo: costi e rischi

di Paolo Dallago*

Nel corso degli ultimi anni, il gioco d'azzardo è diventato in Italia un'attività di massa di enormi proporzioni, dalle pesanti implicazioni economiche e sociali e, nell'anno 2010, si prevede che nel nostro Paese si "giocherà" l'astronomica cifra di 6000 milioni di euro pari ad oltre centoventimila miliardi del vecchio conio. Si tratta di cifre impressionanti, che dimostrano chiaramente come il gioco d'azzardo sia uno dei pochi settori a non risentire dell'attuale crisi economica, avendone tratto anzi, nel corso del 2010, un incremento di circa il 12% rispetto all'anno precedente.

Purtroppo anche in Trentino le dimensioni del fenomeno rispecchiano il trend nazionale con una spesa per ogni abitante adulto di oltre 700 euro. Il movimento di una tale massa di denaro porta con sé, come rovescio della medaglia, i problemi legati al gioco eccessivo.

Da stime prudenti si calcola che in Trentino ci siano circa 3000 persone che hanno problemi con il gioco d'azzardo e tale comportamento porta con sé innumerevoli difficoltà.

Perdere il controllo fa sì che il gioco d'azzardo diventi un problema quando si spendono più soldi di quanto stabilito, quando non si riesce a smettere di pensare al gioco, quando si gioca per più tempo di quanto stabilito, quando si trascurano i normali impegni della vita per dedicarsi al gioco.

Il gioco porta con sé innumerevoli difficoltà sotto diversi punti di vista quali: problemi economici, bugie,



umore depresso e ansioso, problemi relazionali con famiglia, amici e conoscenti, difficoltà nel mantenere un lavoro e possibili problemi con la legge.

I problemi che il giocatore ha si riversano poi sulla famiglia la quale si ritrova in grande difficoltà a gestire gli stessi problemi del familiare giocatore, ciò incrina i rapporti e fa innescare un circolo vizioso dove uscirne è ogni giorno più difficile. Le famiglie si sentono sole, impotenti, con un senso di vergogna che non permette loro di condividere con altri le proprie difficoltà e cercare delle soluzioni per risolvere il problema.

Percorsi per aiutare ad uscire da tale problema sono attivi in Trentino da alcuni anni e, oltre che agli psicoterapeuti privati, si è attivato il SER.T. con un per-

corso specifico per giocatori patologici nonché l'Associazione A.M.A. che già da 10 anni ha attivato un gruppo di mutuo aiuto dove si rivolgono persone e famiglie con problemi derivanti dal gioco e dove si possono condividere le proprie difficoltà e i propri vissuti per uscire dal problema del gioco.

Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere:

SER.T. tel. 0461 904777 oppure Associazione A.M.A. tel. 0463 234224.



* Sociologo, vice presidente Cooperativa Acquilone di Cles

di Eva Polli



Arte e animazione. Una giornata con gli anziani dipingendo in... diretta

Il Presidente del Centro "La Fenice" presenta l'iniziativa. Sullo sfondo Alessandro Assiri all'opera. Qui sotto Dario Andreis al lavoro.

Lo scorrere del tempo ha una sua qualità che va valorizzata e sviluppata al meglio. Il concetto vale anche per gli ospiti del Centro Servizi "La Fenice" di Malé che hanno trascorso una domenica pomeriggio alle prese con un'inedita performance di Dario Andreis, Alessandro Assiri, Alice Ferrara, Mario Vallenari, Monica Ferretti. È stata una giornata di animazione come era nelle intenzioni del proponente Carlo Aletta e del presidente Enzo Giacomoni - sempre disponibile alle novità purché si inseriscano nel solco di un avvicinamento del territorio alla struttura di assistenza e di aggregazione. Sicuramente gli ospiti hanno colto la provocazione che è venuta dagli artisti che si sono esibiti e hanno apprezzato la creazione di un papavero su tela gigantesca realizzato da Andreis, artista solandro ormai conosciuto. Tanta meraviglia, curiosità e alla fine soddisfazione. Nel contempo i suoi amici esprimevano con altre modalità espressive lo stesso tema. Tutto ciò solo per il gusto di esprimersi in ambienti diversi, ha evidenziato il poeta Assiri cimentatosi con la pittura che non conosce affatto ma che lo fa sentire a suo agio. Presso la sala polifunzionale della Fenice si sono così avvicendate le note di una chitarra, le linee veloci necessarie per un ritratto, gli scatti di una macchina fotografica per giungere



all'espressione astratta su tela da parte di un poeta improvvisatosi con grande soddisfazione pittore.
Pubblicata su: Trentino - 5 agosto 2010

Gesti condivisi

Ogni gesto è la manifestazione spontanea di una relazione e questo è stato il pomeriggio di ferragosto alla casa di riposo di Malé, un insieme di gesti che hanno stabilito una relazione.

L'arte quando è vera prescinde sempre dai suoi creatori, ma solleva domande, pone questioni e apre a una visione del mondo che dona respiro fosse pure per qualche ora.

Non ha importanza chi ha dato vita a quel tulipano, chi ha sparso quelle manciate di colore, chi ha suonato la chitarra o fatto qualche foto, ha importanza l'esser stati dentro un momento insieme, l'aver condiviso, l'essersi dati una possibilità.

Alessandro Assiri



L'angolo della poesia

Attesa

Sguardi che s'incontrano
in un mattino senza sole.

Mani che si cercano
nella sera senza luna

Cuori che si amano
nella notte senza macchia

Sogno che si frantuma
nell'alba di una nuova speranza.

Ladro d'amore

Ladro d'amore senza catene,
hai rubato il fiore al giardino
della speranza.

Ladro d'amore senza confini,
hai nascosto il fiore nei meandri
dell'anima.

Ladro d'amore senza paura,
hanno trovato il fiore nella prigione
più buia.

Ladro d'amore senza sorriso,
hanno riportato il fiore al giardino
della speranza.

Poesie di
Gianfranco Rao



di Paolo Zanella



Le stagioni meteorologiche

Iniziamo questo breve *excursus* meteorologico sull'anno 2010 prendendo in considerazione le convenzionali stagioni meteorologiche, che iniziano, a differenza di quelle astronomiche, rispettivamente il 1° dicembre, il 1° marzo, il 1° giugno ed il 1° settembre. Premettendo alcune considerazioni generali si può affermare che anche il 2010, come i due anni precedenti, ha ritrovato un regime pluviometrico in linea – se non superiore - con le medie storiche della nostra valle (circa 900/1000 mm annui di pioggia), rompendo quel regime siccitoso che, iniziato nella caldissima estate del 2003, si era protratto per ben cinque anni (nel quinquennio 2003/2008 è mancato circa il 30/40% delle precipitazioni medie). Per avere un'idea di come il fatto di essere in una zona interna alla catena alpina influisca pesantemente sulla piovosità, basti paragonare il nostro dato medio a quello di Tione (1500 mm annui) e a quello di Silandro in Val Venosta (500 mm annui).

Anche dal punto di vista termico si tratta di un'annata complessivamente in media (che per la Valle di Sole all'altezza di Malé è di circa + 9°) e che ha visto quattro stagioni ben marcate, anche quelle intermedie. Ora entriamo un po' di più nel dettaglio analizzando gli andamenti mensili e le situazioni più interessanti.



Il **dicembre 2009** si apre con il passaggio di una profonda ed intensa depressione atlantica che, tra il 30 novembre ed il 1° dicembre scarica ben 100 mm di precipitazione, con 5 cm di neve bagnata in paese. In quota il manto nevoso raggiunge anche il metro, provocando qualche disagio. Curiosamente il fenomeno è avvenuto ad un anno esatto dalla grande nevicata del 1° dicembre 2008, episodio che inaugurava un inverno storico per la valle, secondo solo agli inverni del 1916/17 e del 1950/51.

L'inverno 2009/2010 inizia dunque con un ottimo innnevamento in quota, che permette un sicuro avvio della stagione sciistica già dai primi giorni di dicembre, senza costringere i gestori delle piste a ricorrere alla neve prodotta artificialmente.

Altra nevicata, asciutta questa volta, il giorno 4 con 5 cm. Nuovo episodio perturbato il giorno 8, con pioggia fino a 1500 metri, seguito da un episodio di Föhn (danni per il vento in alcune zone del Trentino). Il mese prosegue piuttosto mite, sotto il prevalere delle correnti atlantiche, fino al giorno 13, quando la disposizione della pressione sull'Europa muta ed un robusto anticiclone continentale con massimi sul Baltico inizia ad apportare aria fredda e secca di origine russa.

È l'inizio, per l'Europa centrale e per il centro-nord Italia, di una delle maggiori ondate di freddo degli ultimi vent'anni (record per Malé -19 nel 1985, -17 nel 1987, -16 nel 1991). Le temperature scendono verso minime ragguardevoli a partire dal giorno 16 (Tmin -9), fino a raggiungere le punte di freddo nel periodo 18-22 con Tmin tra i -10 ed i -14; il giorno più gelido è la domenica 20, con Tmin di -14 e Tmax di -4 (il sensore PAT dei Molini tocca quasi i -17 al mattino). Si tratta di valori notevoli per gli ultimi due decenni, periodo nel quale, grazie al predominio delle correnti atlantiche e degli anticicloni sub-tropicali sull'Europa ed al "global warming" che interessa tutto il pianeta, le ondate di freddo invernale si sono fatte più brevi e meno incisive di un tempo. La neve imbianca gran

parte del Centro e del Nord Italia, fino a quote pianeggianti, creando notevoli disagi; sul versante sud delle Alpi il freddo è secco ed il cielo è sereno, grazie alla protezione che la catena alpina offre quando le correnti provengono da nord. Come frequentemente accade dopo episodi freddi di questo genere, le correnti perturbate atlantiche tornano a prevalere ed il giorno 22, sopra un cuscinetto di aria fredda presente nei bassi strati, comincia ad affluire aria mite ed umida. È grande neve su tutto il Nord, Milano si blocca sotto 40 cm, Genova è paralizzata dal ghiaccio, va in tilt tutto il trasporto ferroviario. Mentre lo scirocco mite si mangia il cuscino freddo quasi ovunque e la quota della neve si alza inesorabile lasciando lo spazio alla pioggia, questo non avviene nelle valli del Noce, che per conformazione orografica sono favorite nel mantenimento dell'aria fredda. Nei giorni 22 e 23 cadono così 50/60 cm di neve (50 mm) fino alla Rocchetta, mentre nel Trentino orientale piove fino a 1500 metri!

La promessa è quella di un bianco Natale, ma una nuova e più violenta perturbazione porta il diluvio sulla Vigilia e sul giorno di Natale (altri 60 mm di pioggia, il Natale più bagnato degli ultimi decenni). La pioggia, a causa del riscaldamento provocato dai miti venti di scirocco, si spinge a tratti fino ai 2500 metri,



è un Natale di pioggia addirittura al passo del Tonale. Il terreno ancora gelato provoca il formarsi di pericolosissime lastre di ghiaccio (fenomeno, piuttosto raro per noi, conosciuto come vetrone o gelicidio). Il tempo migliora rapidamente e il giorno 26, con il cielo sereno, torna il gelo e la neve, ancora presente ed imbevuta di acqua, in breve tempo rigela. L'altissimo rischio di valanghe previsto non evita purtroppo la tragedia della morte di quattro uomini del soccorso alpino e di due escursionisti in Valle di Fassa.

Pioggia e neve si ripresentano a Capodanno, concludendo un dicembre molto dinamico, da archiviare con un buon record di freddo e con un rilevante apporto precipitativo. Una forte irruzione di aria fredda porta un violento episodio di Foehn il giorno **2 gennaio 2010**, seguito da un repentino calo termico (Tmin di -10 il giorno 4). Si ripete lo stesso copione di Natale: freddo e, dopo l'Epifania, ancora neve (30 cm il giorno 8) e poi ancora pioggia sul fondovalle. Dopo questo episodio inizia un lungo periodo anticiclonico, freddo e tipicamente invernale. È per tutta Europa un inverno gelido, nei paesi del Nord si vive un "grande inverno" simile a quello del 1996. Le inversioni termiche portano la Tmin a fondovalle a livelli bassi, fino a superare i -10 ai primi di **febbraio** (Tmin di -11 il giorno 1, -15 ai Molini).



L'innevamento è sempre presente sul fondovalle e viene rinnovato il giorno 5 con altri 15 cm di neve. Ancora giorni freddi e sereni fanno del febbraio il momento ideale per gli sport invernali, ma con il giorno 17 si ripresentano le correnti atlantiche ed inizia il disgelo, con alcune notti sopra zero, pioggia e foschie (9 mm il giorno 19). Continua l'altalena atlantica (ancora -6 il giorno 21 e pioggia il giorno 26). Il bilancio finale è di un "signor inverno", sia dal punto di vista termico che precipitativo, anche se difficilmente sarà ricordato, schiacciato com'è dalla celebrità del suo predecessore!

Un nuovo episodio invernale caratterizza ancora la prima decade di **marzo** con una violenta irruzione di correnti nordorientali (tempesta di bora a Trieste, nevicate sul centronord) con leggere nevicate, vento e una T_{min} di -10 il giorno 9. Le T_{min} rimangono negative fino al giorno 20, quando arriva decisa la primavera ed il fondovalle si libera dalla neve (30 mm di pioggia il giorno 30).

Marcate condizioni di instabilità e rovesci di neve fino a fondovalle caratterizzano l'inizio di **aprile** e il giorno 4 anche la Pasqua – come il Natale – trascorre sotto la pioggia (mm 12). Per il resto l'aprile è un bel mese primaverile, con pochi episodi di pioggia, e, nella terza decade, regala le prime giornate calde con T_{max} superiore a 20°. Maggio inizia con un importante episodio piovoso, tipico di questo momento della primavera. Era ormai da alcuni anni che le grandi piogge di maggio erano assenti e che questo mese aveva assunto caratteristiche pre-estive. Quest'anno ben 112 mm cadono invece tra il 2 ed il 6, provocando il disgelo in alta quota ed un'ondata di piena del Noce e degli affluenti. Il mese prosegue nel complesso fresco ed instabile, con numerose

giornate nuvolose. Degno di nota è – il giorno **31** – un episodio di Foehn veramente raro per intensità e violenza. Il vento ha imperversato su Malé e sulla valle per tutta la mattinata ed il pomeriggio del giorno 31, provocando alcuni danni, tra i quali lo sradicamento di alberi di alto fusto sulla linea dell'alta tensione sopra il paese. In tutto il Trentino occidentale vengono segnalati danni ai tetti degli edifici e cadute di alberi (Il Foehn, il tipico vento delle Alpi, si verifica quando una massa d'aria è costretta a superare la catena alpina – in questo caso provenendo da nord; una volta superato il crinale si getta con violenza nelle valli sottostanti e, grazie alla compressione, si riscalda e si asciuga, rendendo l'aria eccezionalmente limpida). **Giugno** si presenta abbastanza mite e stabile nella prima quindicina, con alcune belle giornate estive (T_{max} di +27°); i giorni 16 e 17 un fronte perturbato provoca intensi fenomeni temporaleschi (40 mm), in particolare sul lago di Garda dove una tempesta semina danni a Riva e a Torbole. Il maltempo prosegue con l'arrivo di aria fredda e la giornata del solstizio estivo (il 20) trascorre sotto la pioggia battente (mm 30) e la neve sui monti (fino a 1500 mt. a Rabbi e a Pejo) con T_{min} di 8 gradi e T_{max} di 12°!

Improvvisamente, però, è ora di estate e, dopo questo episodio tardo-invernale, in pochi giorni si è catapultati nel cuore della bella stagione. Dal giorno 26 le T_{max} si attestano intorno ai 28/30° e tali vi rimarranno per un mese, regalandoci un mese di "grande estate" che ha recenti paragoni solo con il luglio 2006 e l'estate 2003. Nonostante i numerosi episodi temporaleschi (violenti rovesci i giorni 2 e 3 **luglio**), la temperatura rimane costantemente su livelli elevati ed elevata rimane anche l'umidità, provocando la classica sensazione di afa. Tra il 16 ed il 18 si han-

no le giornate più calde con T_{max} di +33° (record +34 nel 2003 e +36 nel 1983) e minime appena sotto i 20°. I frequenti temporali, seppur violenti, non sono quasi mai grandinigeni, se non in zone limitate. E improvvisa come era arrivata, l'estate 2010 altrettanto improvvisamente se ne va: un fronte temporalesco, il giorno 23, porta 25 mm di pioggia e un calo termico di dieci gradi. La stagione prosegue in tono minore, portandoci invece un agosto straordinariamente piovoso (intanto in Russia si vive un'estate storica, con un caldo che non si ricorda a



memoria d'uomo ed enormi incendi). Già il giorno 5 forte episodio di maltempo, con la prima neve sopra i 2500 mt. e 60 mm di pioggia. Ma il maltempo ha ancora in serbo di scatenarsi sul Ferragosto e la settimana tra il 10 ed il 16 è di pioggia quasi ininterrotta, cadono circa 140 mm di pioggia, un dato alluvionale. Infatti il giorno 14 i nubifragi apportano piene dei torrenti (danni in val di Genova) e una frana a Baselga di Pinè, che costringe diverse famiglie a lasciare le proprie case. L'agosto termina però con uno scampolo di estate, regalando nella terza decade ancora alcune splendide giornate tardo-estive con Tmax di 27/28 gradi.

Il **settembre** si presenta come un mese già marcatamente autunnale, con temperature piuttosto basse e numerosi episodi piovosi, seppur di non grande entità (il più rimarchevole è quello del 25 con 40 mm). I presagi sono confermati e si entra in un autunno perturbato e piovoso. Anche l'**ottobre** è interessato da diverse perturbazioni atlantiche che portano, a ritmo settimanale, costanti precipitazioni (30 mm il giorno 5, 17 mm il 17). L'episodio più intenso avviene il giorno 25, con 55 mm, e la neve che scende fino in fondovalle (è uno degli episodi più precoci di nevicata che si ricordi). La nevicata provoca danni in tutto il Trentino, con schianti di alberi e danneggiamenti alle linee elettriche. Una nuova e intensa perturbazione atlantica conclude un mese piovoso e precocemente freddo, interessando poi tutto il ponte dei Santi. Tra il 31 ottobre ed il 2 **novembre** cadono 100 mm di pioggia e come il Natale, la Pasqua ed il Ferragosto anche la giornata di Ognissanti trascorre sotto la pioggia battente. "Solo" 100 mm, per fortuna, non sono i 300 mm caduti in Val Sugana e nelle prealpi vicentine e che hanno provocato una grave alluvione in Veneto, in particolare nelle province di Venezia e Padova. Il novembre esordisce mite, ma molto

piovoso. Lo scirocco spinge ancora diverse perturbazioni (17 mm il giorno 7); tra i giorni 15 e 17 nuovo evento perturbato con ulteriori 85 mm di pioggia. La pioggia inizia a fare paura, il terreno è intriso d'acqua e fatica ad assorbire i nuovi apporti pluviometrici; curiosamente – proprio nel decimo anniversario degli eventi alluvionali del 2000, il giorno 17 – ricompaiono i primi allarmi, con allagamenti e smottamenti (frane a Vermiglio e a Cusiano).

Quello che si va ad archiviare è un anno meteorologico con le quattro stagioni ben caratterizzate nei loro aspetti più "classici": un inverno freddo e nevoso, una bella primavera, senza eccessi, un'estate calda con temporali e nubifragi, un autunno piovoso. La nota più rimarchevole dell'anno rimane però la costanza e la frequenza delle precipitazioni che, in nessuna stagione, hanno lasciato lo spazio per periodi asciutti abbastanza lunghi.



L'Amministrazione Comunale,
e la Redazione de "El Magnalampade"
augurano a tutti
Buone Feste e un sereno 2011!

